1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 259

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Domenica 22 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

# PARTE UFFICIALE

*Il numero 3886 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le domande sporte dagli infrascritti comuni delle provincie di Verona e Padova;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I comuni descritti nell'unita tabella sono autorizzati ad assumere la nuova denominazione a lato di ciascuno indicata in conformità delle deliberazioni prese dai rispettivi Consigli comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

| Nº progressivo | Provincia | Comune | Nuova denominazione | Data della deliberazione del Consiglio Comunale |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Verona | Albaredo | Albaredo d'Adige | 13 marzo 1867 |
| 2 | Id. | Belfiore di Porcile | Belfiore | 20 maggio 1867 |
| 3 | Id. | Caprino | Caprino Veronese | 30 aprile 1867 |
| 4 | Id. | Castelnuovo | Castelnuovo di Verona | 16 aprile 1867 |
| 5 | Id. | Cavajon | Cavajon Veronese | 22 maggio 1867 |
| 6 | Id. | Cazzano | Cazzano di Tramigna | 15 maggio 1867 |
| 7 | Id. | Cerro | Cerro Veronese | 3 maggio 1867 |
| 8 | Id. | Cologna | Cologna Veneta | 6 aprile 1867 |
| 9 | Id. | Colognola | Colognola ai Colli | 1 maggio 1867 |
| 10 | Id. | Gazzo | Gazzo Veronese | 7 marzo 1867 |
| 11 | Id. | Marano | Marano di Valpolicella | 21 aprile 1867 |
| 12 | Id. | Montorio | Montorio Veronese | 7 maggio 1867 |
| 13 | Id. | Montefortе | Monteforte d'Alpone | 13 maggio 1867 |
| 14 | Id. | Nogarole | Nogarole Rocca | 14 maggio 1867 |
| 15 | Id. | Parona | Parona all'Adige | 17 maggio 1867 |
| 16 | Id. | Peschiera | Peschiera sul lago di Garda | 6 maggio 1867 |
| 17 | Id. | Ponti | Ponti sul Mincio | 17 maggio 1867 |
| 18 | Id. | Quinto | Quinto di Valpantena | 30 aprile 1867 |
| 19 | Id. | Quinzano | Quinzano Verona | 15 maggio 1867 |
| 20 | Id. | Rivoli | Rivoli Veronese | 22 maggio |
| 21 | Id. | Ronco | Ronco all'Adige | 17 aprile 1867 |
| 22 | Id. | Roveredo | Roveredo di Guà | 17 maggio 1867 |
| 23 | Id. | Saline | S. Mauro di Saline | 26 maggio 1867 |
| 24 | Id. | S. Massimo | S. Massimo all'Adige | 10 aprile 1867 |
| 25 | Id. | S. Michele | S. Michele Extra | 1 maggio 1867 |
| 26 | Id. | S. Ambrogio | S. Ambrogio di Valpolicella | 26 giugno 1867 |
| 27 | Id. | Torri | Torri del Benaco | 25 aprile 1867 |
| 28 | Id. | Valeggio | Valeggio sul Mincio | 28 maggio 1867 |
| 29 | Id. | Velo | Velo Veronese | 29 maggio 1867 |
| 30 | Id. | Villafranca | Villafranca di Verona | 10 maggio 1867 |
| 31 | Padova | Bagnoli | Bagnoli di Sopra | 12 febbraio 1867 |
| 32 | Id. | Campolongo | Campodoro | 15 febbraio 1867 |
| 33 | Id. | Carmignano | Carmignano di Brenta | 15 febbraio 1867 |
| 34 | Id. | Casale | Casale di Scodosia | 10 febbraio 1867 |
| 35 | Id. | Cinto | Cinto Euganeo | 11 febbraio 1867 |
| 36 | Id. | Galliera | Galliera Veneta | 18 febbraio 1867 |
| 37 | Id. | Lozzo | Lozzo Atestino | 10 febbraio 1867 |
| 38 | Id. | Noventa | Noventa Padovana | 10 febbraio 1867 |
| 39 | Id. | Ospedaletto | Ospedaletto Euganeo | 19 febbraio 1867 |
| 40 | Id. | Piacenza | Piacenza d'Adige | 11 febbraio 1867 |
| 41 | Id. | Piazzola | Piazzola sul Brenta | 14 febbraio 1867 |
| 42 | Id. | Piombino | Piombino Dese | 22 giugno 1867 |
| 43 | Id. | S. Angelo | S. Angelo di Pieve di Sacco | 18 febbraio 1867 |
| 44 | Id. | S. Eufemia | Borgoricco | 16 febbraio 1867 |
| 45 | Id. | S. Margherita | S. Margherita d'Adige | 12 febbraio 1867 |
| 46 | Id. | Vighizzolo | Vighizzolo di Este | 14 febbraio 1867 |
| 47 | Id. | Villafranca | Villafranca Padovana | 2 febbraio 1867 |
| 48 | Id. | Villanova | Villanova di Camposampiero | 31 maggio 1867 |

Con decreti Reali e ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 15 agosto 1867:

De-Bottis Annibale, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Santa Maria;

Vaccari Camillo, vice cancelliere alla Corte di d'appello di Catanzaro, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Quaranta Marco Antonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale d'Isernia, tramutato a Matera;

Barbieri Bruno, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Orvieto, collocato a riposo in seguito di sua domanda;

Rossi Tommaso, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa pei motivi medesimi per altri tre mesi;

Riboldi Paolo, id. di Bergamo, collocato a riposo in seguito di sua domanda;

Barbacci Filippo, id. di Rieti, id.

Con decreto ministeriale del 13 agosto 1867:

Lucadamo Antonino, portiere alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato ad Avellino.

Con decreto ministeriale del 14 agosto 1867:

Pugliesi Michele, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, sospeso dall'impiego per abusivo allontanamento dall'ufficio.

Con decreti ministeriali del 16 agosto 1867:

De-Bonis Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Potenza, sospeso dall'ufficio;

Masci Luigi, commesso di stralcio id., id.;

Giorgio Gerardo, usciere id., id.

Con decreto ministeriale del 20 agosto 1867:

Mascolo Raffaele, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Napoli, attualmente sospeso dall'ufficio, riammesso in ufficio.

Con decreto ministeriale del 24 agosto 1867:

Pacilio Antonio, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Napoli, collocato d'ufficio a riposo.

Con decreti ministeriali del 27 agosto 1867:

Di-Carlo Antonio, commesso di stralcio alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, dispensato dall'ufficio in seguito di sua domanda;

Ponticelli Policarpio, commesso al tribunale civile e correzionale di Lagonegro, revocato dall'impiego.

Con decreto ministeriale del 7 settembre 1867:

Naso Salvatore, commesso alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, sospeso dall'ufficio per illegale assenza dal posto.

Con decreto Reale del 15 agosto 1867:

Pavarino cav. Carlo, cancelliere della Corte d'appello di Casale, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino.

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

Il ministro d'agricoltura industria e commercio ha indirizzata la seguente nota al direttore generale del Banco di Napoli:

Firenze, addì 21 settembre 1867.

Questo Ministero, prendendo in considerazione le vive e ragionate istanze di cotesto Consiglio generale del Banco di Napoli, s'indusse col Regio decreto del 26 maggio 1867 nº 3747 ad apportare delle rilevanti modificazioni ai Regi decreti delli 11 agosto e 3 ottobre 1866; e riconoscendo giusto e conveniente di dare al Consiglio generale, che è la vera e legittima rappresentanza del Banco stesso, tutta quella autorità e tutta quella efficacia che può combinarsi con la superiore ingerenza e sorveglianza riservata al Governo su di un istituto di credito di tanta importanza, stabilì:

1º che il bilancio preventivo del Banco dovesse essere in novembre di ciascun anno assoggettato all'approvazione del Consiglio generale.

2º Che il Consiglio generale oltre i due delegati che finora era autorizzato a nominare per far parte del Consiglio di amministrazione, ne nominasse altri due, acciò l'elemento elettivo venisse a trovarsi in maggioranza anche nella parte amministrativa del Banco stesso, e potesse quindi più efficacemente influire al suo buon andamento.

3º Che l'ordine del giorno per le ordinarie e straordinarie sedute del Consiglio generale fosse preventivamente stabilito in modo da conciliare l'ingerenza governativa per determinare gli affari da trattarsi, con la libera iniziativa del Consiglio stesso per estendere la discussione nella cerchia della propria competenza.

Il Ministero fu lieto nel vedere che queste modificazioni organiche non solo contentarono il desiderio del Consiglio, che ne espresse la sua soddisfazione in termini lusinghieri allo scrivente, ma trovarono anche una più autorevole approvazione nella stessa Camera dei deputati, la quale tanto si ritenne soddisfatta della novella forma data all'ordinamento del Banco di Napoli, che con apposito ordine del giorno stabilì l'ordinamento stesso non potersi quindi innanzi mutare se non per legge. Ora approssimandosi il mese di novembre, e dovendo aver luogo la prima riunione del Consiglio generale secondo il nuovo ordinamento riformato dal succitato Regio decreto dei 27 maggio 1867, è sembrato conveniente a questo Ministero di spiegare con qualche anticipazione i suoi intendimenti intorno a tale riunione, e richiamare su di essa non solo l'attenzione di cotesto Consiglio d'amministrazione per ciò che deve preparare, e di cotesto Consiglio generale per ciò che deve discutere; ma anche quella del pubblico, il quale si preoccupa molto da qualche tempo a questa parte delle sorti del Banco di Napoli, ed è bene rimanga persuaso che il Governo anch'esso le ha grandemente a cuore e nulla tralascia di ciò che è suo debito per avviarle a prosperi risultamenti.

Il primo è precipuo oggetto della riunione del Consiglio generale nel prossimo novembre è la esecuzione dell'art. 2º del citato decreto dei 27 maggio 1867, che attribuisce d'ora innanzi al Consiglio generale l'approvazione definitiva del bilancio preventivo del Banco. Cotesto Consiglio di amministrazione perciò nel corso del mese di ottobre avrà cura di compilare il progetto di bilancio nelle forme regolari; ed ella, di unita a tutti i debiti documenti in appoggio, dal primo giorno della riunione avrà cura di esibirlo al Consiglio generale, che ne farà subito oggetto del suo esame e della sua discussione. Esso potrà richiedere, ove occorra, tutti i necessari schiarimenti che il Consiglio di amministrazione non mancherà di dargli; e potrà introdurre di accordo coll'ispettore Regio, che veglierà per la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti, quelle modifiche che crederà più opportune per vantaggiare l'interesse del Banco, e per assicurare il buon uso delle sue risorse.

Il Consiglio generale dovrà inoltre per la prima volta completare il numero dei suoi delegati al Consiglio di amministrazione, i quali secondo l'art. 1º del più volte citato decreto, da due, quanti or sono, debbono essere portati a quattro; ed appena una tale nomina avrà avuto luogo ella farà che il Consiglio di amministrazione, così ridotto al suo completo, proceda a fare al Governo la sua proposta per la nomina al posto vacante di sotto direttore della sede del Banco in Firenze ai termini dell'art. 9 del Regio decreto 11 agosto 1866.

Finalmente è mente del Ministero che in occasione di questa solenne riunione il Consiglio generale eserciti la principale facoltà che per legge gli compete, informandosi cioè dettagliatamente di tutti i procedimenti amministrativi del Banco, e della parte più o meno solerte e lodevole che vi prendono tutti i componenti dell'amministrazione del Banco stesso. È noto alla S. V. come da qualche tempo a questa parte l'amministrazione ed il personale amministrativo di cotesto Istituto è stato scopo di virulenti attacchi, e come molti organi della pubblica opinione, non solo lo abbiano trattato con estremo rigore, ma abbiano anche diffuse nel pubblico insinuazioni e rivelazioni di molta gravità. Il Governo, deplorando che negli attacchi spesso le personalità siano prevalse alle ragioni; deplorando che i giudizi diffusi dalla stampa non sempre abbiano avuta l'impronta della prudenza e della opportunità, ha non ostante tenuta desta la sua attenzione e vigile il suo occhio; ed essendo la sua speciale competenza quella di vigilare perchè l'amministrazione del Banco non esca dalle norme prescritte dalle leggi e dagli statuti che lo regolano, non ha mancato di richiamarla all'osservanza di quelle leggi e di quegli statuti ogni qual volta gli è parso che per poco se ne fosse allontanata; e si compiace di potere aggiungere che i suoi richiami sono stati finora da codesta amministrazione con molta docilità e con molta deferenza ascoltati. Ma restano pur troppo dei dubbi sollevati non sulla sola regolarità, ma anche sulla utilità e convenienza delle operazioni del Banco; restano sempre delle ombre gittate a torto o a ragione sulla solerzia e sulla lealtà di quelli che dirigono o compiono tali operazioni: ora il rimuovere questi dubbi, il dissipare queste ombre è cosa indispensabile, e spetta a codesto Consiglio di amministrazione di contribuirvi mediante una chiara e particolareggiata esposizione di ogni suo atto amministrativo in occasione della prossima riunione del Consiglio generale; e spetta al Consiglio generale in tale incontro il portare una minuta e diligente indagine di tutte le operazioni del Banco e di tutti gli appunti che contro le medesime operazioni si fanno.

Il Governo non potrebbe esso stesso addentrarsi in questa minuta indagine, nè ama farlo per mezzo d'inchiesta governativa, poichè crederebbe così far torto al Consiglio generale, che dalla propria istituzione è chiamato principalmente a guardare e a provvedere a che le operazioni del Banco riescano proficue ed irreprensibili. Il Ministero adunque, invitando il Consiglio d'amministrazione a preparare tutti gli schiarimenti e tutte le giustificazioni necessarie sulla sua gestione, ed invitando il Consiglio generale a prendere nella più accurata disamina l'attuale posizione del Banco e l'opera de'suoi amministratori, crede nel modo più conveniente e più solenne di procurare che sia fatta la luce su di un argomento sì grave, ed intende di fare avvertiti nel tempo stesso tutti quelli che si piacciono a slanciare vaghe ed anonime accuse contro l'amministrazione del Banco di Napoli, acciò, se il loro scopo è coscienzioso e serio, al Consiglio generale del Banco di Napoli che va a riunirsi nel prossimo mese di novembre, essi si dirigano a fronte scoverta e con buone e solide ragioni nelle mani; poichè nè il Consiglio si rifiuterà a prendere in considerazione le ragionate rimostranze da essi sporte, nè il Governo si rifiuterà di aderire a quelle misure che il Consiglio crederà di proporre per rimuovere ogni abuso e per restaurare il credito di una istituzione giustamente cara al popolo napoletano.

Io la incarico pertanto, signor direttore, di dare pronta comunicazione di questa ministeriale a tutti i membri del Consiglio d'amministrazione od a tutti i componenti del Consiglio generale del Banco, acciò a tutti sia nota la mente del Governo, e ciascuno possa contribuire dalla sua parte a ricostituire a pro di cotesto istituto quell'autorità e quel credito che esso seppe conservare anche quando l'ingerenza prepotente di un Governo arbitrario paralizzava le sue operazioni, e che non può quindi venirgli meno ora che reso autonomo e liberalmente abbandonato allo sviluppo del principio elettivo, conserva non ostante l'appoggio disinteressato di un Governo benevolo e vigilante.

*Il Ministro:* F. DE BLASIIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

*Ordinanza di sanità marittima nº 40.*

Per la notevole diminuzione del cholera nelle città di Trapani e Messina e per la cessazione del morbo in Palermo e nei comuni marittimi della provincia il ministro

Decreta:

Le contumacie in vigore per le navi partite da oggi in poi dai porti di Trapani e Messina sono revocate nei porti e scali del Regno sottoposti a quarantena e ridotte al periodo di giorni sette in quelli incolumi semprechè abbiano fatta traversata felice.

Sono parimente rivocate per le navi partite da oggi in poi dal litorale della provincia di Palermo le ordinanze numeri 21 e 36 ed in conseguenza saranno ivi ripristinate in pari data le contumacie attualmente in vigore nei porti incolumi.

Data a Firenze, il 22 settembre 1867.

*Il Ministro:* U. RATTAZZI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Venezia.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 15 ottobre prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza

# APPENDICE

## CORRIERE DI FIRENZE

Il cuore e la fantasia — Gioie e speranze — L'uva della Bibbia — Il regno de' cieli — La torre di Babele — L'orologio a Ginevra — I diletti della stagione — La Società toscana di orticoltura — Le corse alle Cascine — Il pubblico delle corse, umano ed equino — Il segreto per viver felici — Corpi e vermi — Becchini e preti — Il dottor Marini — Cervello di uomo e cervello di bue — Carne di marmo — E marmo di carne — La *Vittoria* del Consani.

Il cuore mi si era aperto alla speranza! Non appena si cominciò a bucinare su pei diari, ve lo confesso, il povero mio cuoricino diede un balzo di gioia! Era la speranza la più verde, la gioia la più pura che uomo al mondo possa provare giammai. E la fantasia che tanta ha parte nella felicità e nell'infelicità del nostro vivere, la fantasia, aveva preso il trotto serrato, e mi avea portato in regioni sconosciute, ma dilettose e belle; dove li splendidi e sterminati orizzonti non erano mai oscurati dalla più leggera nuvoletta; dove, le zolle cresceano spontaneamente la messe e verdeggiavano di piante cariche di frutta di ogni ragione e d'ogni colore; dove, i mari non avevano mai agitate le onde cristalline per imperversar di bufera; dove, finalmente, gli uomini erano felici quale si puote sotto una plaga così benedetta da Dio come la fantasia si era piaciuta di raffigurarmela. Era proprio, al vederla cogli occhi della mente, la terra della bibbia, nella quale due uomini vigorosi non bastavano a portare un grappolo d'uva, i ruscelli fluivano latte e miele, e il lupo e l'agnello, amiconi come Pilade ed Oreste, si abbeveravano tranquillamente allo stesso abbeveratoio.

Oh suprema, inenarrabile felicità!

Oh vita, alla quale nessun'altra vita può essere pareggiata! Oh sogno, più lieto e confortevole della più bella realtà! Via, cure penose, guerre fratricide, diplomazia simulatrice, cupidigia, ambizione, ipocrisia! È giunto finalmente, è giunto il regno de' cieli, il regno della pace e della fratellanza universale, e virtù, amore, felicità non saranno più nomi vani sopra la terra!

Ma adagio, Biagio; qui s'entra di gran carriera nel rettorico, nel declamatorio; che cos'è tutto questo sproloquio, e a proposito di che? — Non ti faccia caso, o lettor cortese; coi calori avuti sin qui non è a maravigliare se i cervelli non sono in sesto, non escluso quello del vostro servitor umilissimo; nè se le lingue si confondono come le idee, tanto da rinnovare il gergo famoso della torre di Babele. Ritorno di buona voglia all'usato stile, e lasciando le amplificazioni rettoriche conchiuderò, augurandomi, che l'orologio che mandai ad aggiustare a Ginevra, riesca meglio che non vi riescano i congressi. E così sia!

Del resto in cambio degli orizzonti sereni, e delle plaghe ridenti pur or accennate, io vi dico in verità che questo nostro ha preso l'andazzo di abbuiarsi maledettamente; anzi di fare un casa del diavolo quasi ogni giorno che Dio manda in terra. E vi giuro in parola d'onore che non parlo sotto metafora. Da poco in qua non è possibile dormire tranquilli una nottata intera, nè passare all'asciutto una giornata. È pioggia, venti, tuoni, saette, diavoli, versiere, che si scatenano su questa buona città di Firenze, tanto da scassinare il lastrico delle vie, trasportare i ponti, incendiare i pagliai, allagare le campagne circostanti, e distruggerne i rigogliosi oliveti, e malmenare gli ultimi grappoli avanzati dalla vendemmia. E tutto questo scompiglio della natura, se non fa bene a nessuno, non fa neppur bene alla Società d'orticoltura toscana, la quale appunto di questi giorni ha cominciato la mostra pubblica de' suoi prodotti. Augurandole giorni più sereni, ci riserbiamo a dire di essa nel venturo corriere.

Peraltro questa raffrescata venuta finalmente a mitigare gli ardori estivi, questa pioggia, sebbene scesa coll'accompagnatura onde Jehova sdegnato parlò un dì al popolo ebreo, fu nondimeno di grande giovamento a coloro che si dilettano delle corse, i quali trovarono i prati delle Cascine ed i viali senza quell'arsura che soffoca e quel polverone che acceca. Infatti se la prima corsa riescì fredda e poco frequentata perchè le cateratte del cielo non si erano ancora spalancate, la seconda riuscì assai meglio. In quanto allo spettacolo andò su per giù come sogliono andare spettacoli siffatti; cavalli che arrivarono primi, cavalli che arrivarono secondi, cavalli che non arrivarono punto. Ve ne fu uno perfino, quello del conte di Larderel, che pel rimorso d'aver rotto il capo al fantino che lo montava, si era andato disperatamente a cacciare in un fosso per annegarsi. Nobile e generoso animale! Dopo i cavalli naturalmente vengono gli uomini; ci è quelli che scommettono e quelli che non scommettono. I primi o vincono o perdono: lo sanno anco i boccali di Montelupo; i secondi non corrono nè l'uno nè l'altro rischio. Tutti però scommettitori, e non scommettitori, se sono dei privilegiati dalla fortuna, mangiano bene, e bevono meglio, e si divertono quanto più sanno o possono, e stanno comodamente seduti o in piedi, in carrozza o a cavallo, a vedere quando i cavalli partono e quando arrivano; e tutto quello in somma che c'è da vedere. Dal che scaturisce di suo una suddivisione indispensabile a farsi in quel pubblico frequentatore delle Cascine nei giorni di corse, ed è dei privilegiati e dei non privilegiati. I privilegiati giungono fino a coloro che a peggio andare hanno almeno un fiacre a loro disposizione lungo il viale, donde levandosi in piedi e reggendosi alle spalle del vicino riescono a sbirciare qualche cosa coll'aiuto di un cannocchiale; i non privilegiati sono tutti gli altri che ingollano il polverone, si espongono ai raggi del sole, si stancano collo star ritti e camminare per quattr'ore o più, e spesso spesso sono costretti a tornare alle pacifiche loro dimore senza sapere quante corse sieno state fatte, nè quali sieno i vincitori. E sì che non mancarono, poveretti, di accorrere alla siepe, o allo stecconato, di allungare il collo, di mettersi sulla punta de' piedi ogni volta che dall'agitazione accresciuta nel gran centro di quel buglione, si poteva supporre che il segno fatale del partire era dato. E sì che, poveretti, non mancarono mai di simular di vedere, di simulare di entusiasmarsi, di simular di compiangere, o di incoraggiare, ogni volta che i meglio situati mostravano di vedere, di entusiasmarsi, di incoraggiare, di compiangere. E sì, che anch'essi alla pari del più ippico fra i soci del Jockey-Club, se ne tornarono in Firenze verso sera, in mezzo al frastuono di una gioiosa moltitudine, carichi di polvere fin nelle maglie de' calzerotti, e col cartellino color di rosa al cappello.

E buon pro lor faccia; chè a questo mondo il gran segreto per viver felici è il credere di esser tali; e i divertimenti e i sollazzi non ci appagano se non in ragione diretta del nostro prestarci di buona voglia e di buona fede ad essere divertiti e sollazzati. Se amate conoscere il mio savio avviso su questo argomento del menar vita lieta, io vi dirò che tener il broncio al mondo, e doventar orsi in mezzo al consorzio di gente civile, o che almeno la pretende a civiltà, non è cosa che vada bene. Un mare di lagrime non paga un quattrin

dell'Istituto industriale e professionale in Venezia indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 20 settembre 1867.

*Il Direttore capo della 3ª divisione*
MAESTRI.

| Sede degli Istituti e materie d'insegnamento | Assegno annuo |
|---|---|
| CHIOGGIA. — *Scuola di nautica.* | |
| Aritmetica ragionata, geometria piana e trigonometria | L. 1,600. |
| VENEZIA. — *Istituto di marina mercantile.* | |
| Costruzione navale e disegno relativo | » 2,000. |
| Navigazione e calcoli relativi | » 1,600. |
| Attrezzatura e manovra navale | » 1,200. |
| Macchine a vapore e disegno relativo | » 1,200. |

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

### Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Torino.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmetter prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla Direzione del Reale Museo industriale italiano in Torino indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

Nel caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 10 settembre 1867.

*Il Direttore Capo della III Divisione*
MAESTRI.

| Sede degli Istituti e materie d'insegnamento | Assegno annuo |
|---|---|
| BERGAMO. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Metallurgia | L. 2,000 |
| BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Chimica generale ed applicata | » 1,760 |
| CAGLIARI. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Chimica generale ed applicata | » 1,800 |
| Agronomia ed estimo | » 1,200 |
| CATANIA. — *Istituto di agronomia ed agrimensura.* | |
| Fisica generale ed applicata, storia naturale | » 1,800 |
| COMO. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Storia naturale e sue applicazioni | » 1,200 |
| Agronomia ed estimo | » 1,600 |
| FABRIANO. — *Istituto di costruzione e meccanica.* | |
| Fisica e chimica generale ed applicata, storia naturale | » 1,200 |
| FIRENZE. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Topografia e costruzioni | » 3,000 |
| GIRGENTI. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Computisteria | » 1,200 |
| PESARO. — *Istituto di costruzione e meccanica.* | |
| Geometria pratica ed estimo | » 1,600 |
| PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Agronomia ed estimo | » 1,600 |
| UDINE. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Agronomia ed estimo | » 1,760 |
| VENEZIA. — *Istituto industriale e professionale.* | |
| Costruzioni, geometria pratica ed estimo | » 2,200 |
| Storia naturale e merceologia | » 1,600 |
| Computisteria e ragioneria | » 1,200 |
| Lingua inglese e tedesca con ripetizione della lingua francese | » 1,200 |

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.*

A norma delle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1860 è fissato il giorno 29 del corrente mese di settembre per la riunione della Commissione esaminatrice nel concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Napoli ed il giorno 1° del prossimo venturo mese di ottobre per il cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di concorrere per esami.

Firenze, addì 19 settembre 1867.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

### SPECCHIO DEI PRODOTTI TELEGRAFICI DAL 1° GENNAIO A TUTTO GIUGNO 1867

| Tasse italiane di dispacci privati — Riscosse per conto dello Stato in uffici di altre amministrazioni: AMMINISTRAZIONI | Per dispacci spediti ad uffici dello Stato | Per dispacci transitati sulle linee dello Stato | TOTALI | Riscosse negli uffici dello Stato: COMPARTIMENTI TELEGRAFICI | Per dispacci scambiati fra uffici dello Stato | Per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni | TOTALI | Tasse italiane di dispacci governativi a pagamento | Proventi varii | Valore dei dispacci spediti in franchigia | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Austriaca | 61,650 10 | 10,385 75 | 72,035 85 | Bari | 85,892 50 | 5,631 20 | 91,523 70 | 50,841 70 | 553 75 | 28 80 | I proventi eventuali danno alla fine dell'esercizio una somma in proporzione assai maggiore, perchè, fatte le liquidazioni, tocca a' diversi municipi pagare il complemento della somma guarentita di proventi telegrafici. |
| Francese | 149,690 25 | 128,888 26 | 278,578 51 | Bologna | 77,896 25 | 10,172 20 | 88,068 45 | 37,267 50 | 412 69 | » | |
| Ottomana | 10,408 » | 69,966 » | 80,374 » | Cagliari | 27,969 30 | 2,775 50 | 30,744 80 | 10,883 20 | 472 » | » | |
| Romana | 21,513 60 | 12,824 » | 34,337 60 | Firenze | 160,633 51 | 55,921 81 | 216,555 32 | 52,517 78 | 21,984 93 | 336,639 40 | |
| Svizzera | 18,374 70 | 4,904 75 | 23,279 45 | Milano | 118,273 25 | 37,412 25 | 155,685 50 | 30,144 85 | 835 19 | 207 90 | |
| Società Mediterranean Extension | 6,443 » | 90,362 28 | 96,805 28 | Napoli | 142,389 49 | 36,934 » | 179,323 49 | 86,061 20 | 1,771 26 | 398 40 | La somma delle colonne 4ª, 8ª e 10ª, le quali danno la vera entrata dell'Erario (meno il complemento sopraddetto) fu . . . L. 1,994,500 69 |
| Società Ferr. Alta Italia | 21,962 99 | 2,787 48 | 4,2750 47 | Palermo | 189,597 10 | 23,486 87 | 213,083 97 | 96,411 81 | 422 25 | 27 » | ed è di . . . » 55,877 73 |
| Id. Meridionali | 4,578 55 | 212 85 | 4,791 40 | Reggio | 50,143 60 | 927 50 | 51,071 10 | 31,617 20 | 772 27 | » | minore della corrispondente entrata del 1866, la quale |
| Id. Romane | 3,394 61 | 90 » | 3,484 61 | Torino | 150,922 39 | 57,775 68 | 208,698 07 | 28,977 60 | 3,166 22 | 1,464 70 | fu di . . . L. 2,050,378 42 |
| Id. Vittorio Em. | 123 » | » | 123 » | Venezia | 85,554 84 | 22,231 83 | 107,786 67 | 27,222 70 | 3,008 89 | 679 90 | |
| *NB.* Le amministrazioni sopra nominate sono quelle che fanno i conti coll'amministrazione italiana, e che sono perciò considerate come debitrici verso di essa anche quando i dispacci provengono da amministrazioni al di là di loro. | 298,138 80 | 320,421 37 | 618,560 17 | | 1,089,272 23 | 253,268 84 | 1,342,541 07 | 449,945 54 | 33,399 45 | 339,446 10 | |

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 19 settembre:

La polizia di Manchester or fa circa una settimana, arrestò due uomini che parlavano con accento irlandese americano, e che destarono sospetto per il modo di vagare nelle strade tra le 3 e le 4 del mattino. Dettero nomi che sembrarono falsi, dissero di essere cittadini americani, ma sono affatto sconosciuti. Da comunicazioni avute dalla polizia irlandese pare che quegli uomini siano i noti feniani, il colonnello Kelly e il capitano Deasey.

— Manchester, 18 settembre:

Stamane il supposto colonnello Kelly e il capitano Deasey, essendo stati rimandati dai magistrati, furono messi in una stanza nell'intento di mandarli alla carcere di Bellevue. Circa alle 3 fu mandato il carrettone di faccia al cortile della polizia per condurre i prigionieri nella carcere, e tra gli altri i due feniani. In quel momento la polizia notò due uomini che vagavano attorno e sospettò che fossero feniani. E un poliziotto corse verso uno di quelli per arrestarlo, lo che gli venne fatto, ma non prima che l'uomo mettesse fuori un pugnale e tentasse di ucciderlo, ma schivò il colpo. L'altro sospetto fuggì.

In conseguenza Kelly e Deasey furono messi in ferri. Quando il carrettone uscì di città doveva andare per Hyde road bella strada di circa un miglio che mena alle carceri. Il carrettone era tirato da due cavalli, e guardato da sette uomini di polizia. Era circa a mezzo miglio quando passando sotto un viadotto di ferrovia fu assalito da una salva di fucilate. I poliziotti non vedendo di dove partissero i colpi si sparsero attorno. Allora trenta o quaranta irlandesi armati corsero addosso alla polizia ed alla cassetta. Con una scure ed un martello si posero ad aprire il carrettone che lo poterono fare con delle grosse pietre e misero tutti i prigionieri in libertà. Gli uomini della polizia si riunirono e tentarono di riprendere i prigionieri, ma molti *revolvers* furono scaricati contro di essi, e uno fu colpito negli occhi. Un giovane che era vicino fu ferito nel capo.

Nelle strade di Manchester l'eccitamento è stato grande. Il segretario di Stato dà 300 lire per chi trova Kelly e Deasey e il municipio di Manchester 200 per gli uomini che li liberarono.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur*:

La *Revue contemporaine* del 13 settembre in un articolo del signor Kératry, intorno agli avvenimenti del Messico, racconta che vi sarebbero state a Saint-Cloud delle conversazioni assai vivaci tra l'imperatrice Carlotta e l'imperatore.

Quel racconto è assolutamente contrario al vero.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Molti giornali hanno annunziato che il signor dottor Nélaton era stato chiamato a Biarritz per curare il principe imperiale. Non solo la notizia è inesatta, ma la salute del giovane principe non è mai stata migliore.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Il *Temps* si fa scrivere da Berlino che la visita dell'imperator Napoleone alla Corte di Prussia è considerata come cosa decisa. Il conte Goltz, che è andato a Biarritz, recherebbe l'invito officiale del re Guglielmo. Finalmente, secondo lo stesso foglio, tutti i principi sovrani che fanno parte della Confederazione della Germania del Nord si troveranno riuniti quando arriveranno l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi.

Le informazioni prese in luogo sicuro ci autorizzano a credere che la esecuzione del progetto di Napoleone III di visitare S. M. prussiana è stata aggiornata alla primavera del 1868, per la ragione che l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria vengono in Francia verso il mese di ottobre e intendono di passarvi circa dieci giorni, e la stagione sarebbe troppo avanzata per un viaggio nel Nord della Germania, ove nel mese di novembre si fa sentire già il verno.

Dall'altro canto è stato confuso il convegno che dovrà aver luogo tra pochi giorni tra il re Guglielmo ed i sovrani della Germania meridionale a Hohenzollern, con la pretesa riunione dei principi sovrani del Nord di cui non si è mai parlato.

AUSTRIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Il barone di Beust è partito da Vienna il 15 del corrente per andare a Dresda per affari di famiglia. Il cancelliere austriaco vi rimarrà circa quindici giorni.

Tornato a Vienna si occuperà di formare un Ministero cisleitano, per lo che ha avuto i pieni poteri da S. M. la quale ratifica già le scelte fatte dal suo ministro. È noto che il principe Carlo di Auersperg è designato per essere ministro. Come già dicemmo, il signor di Beust, composto quel Ministero, conserverà solo le funzioni di cancelliere dell'Impero e di ministro degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Sappiamo da buona sorgente che la notizia data dalla *Presse de Vienne* intorno alla probabile abdicazione del Re degli Elleni è assolutamente falsa.

— Reichemberg 18 settembre:

Il signor di Beust in un pranzo dato qui in suo onore ha pronunziato un lungo discorso nel quale ha toccato del suo passato politico in Sassonia.

Il signor di Beust ha ricordato le vicissitudini della sorte, e del disfavore pubblico di cui è stato l'oggetto, come delle testimonianze di simpatia che ebbe quando tornò dalla conferenza di Londra e nella grande festa delle società corali a Dresda. Era appena passato un anno che fu esiliato, e dato in preda agli assalti de' suoi nemici, e appena pochi amici consentivano a difenderlo.

« Io ricordo pensatamente queste memorie. Nonostante tutte queste prove non ho perduto nè la fiducia negli uomini, nè in me stesso, e sotto questo duplice aspetto non ho provato inganno alcuno. La chiamata onorevole di un augusto sovrano mi ha dischiuso un vasto campo di azione, e ho ricevuto dalla fiducia pubblica numerose prove delle quali serbo grata ricordanza.

Anche nel mio paese natale si rammentano di me come di un defunto del quale volontieri si parla. Anche nella mia posizione di oggi trovo molti avversari e anche de' nemici, ma nè il numero, nè l'ardore loro potrebbero prostrarmi.

Costante e perseverante, seguendo la volontà del mio sovrano per il tempo che conserverò la sua fiducia, seguirò la via in cui sono entrato, non col pensiero di vincere e di confondere i miei avversari, ma con la speranza che verrà un giorno, ove, sul terreno della costituzione ricuperata, si porgeranno una mano amica per il servizio comune della patria. Per lo che io esorto quelli che sono con me ad essere calmi e moderati; rispettiamo i nostri avversari e i sentimenti loro.

Il signor Beust si ricorda che il paese traversato testè è stato il teatro di una lotta fratricida e non può scordarsi che è stato accusato anche egli di avere suscitata quella guerra fraterna. Respinge quell'accusa immeritata che, egli dice, la storia non approverà mai.

Il sig. Beust dice che portò in Austria un cuore caldo di affetto tedesco ed ha lottato perchè l'elemento tedesco conservi il suo posto in Austria.

Io voglio che l'elemento tedesco dell'Austria sia onorato, che è inseparabile da una augusta dinastia e dalle più belle pagine della storia dell'Austria come anche dalle più liete speranze del suo avvenire di civiltà. Ma se qualcuno volesse credere che sono venuto nell'Austria per additare ai Tedeschi dell'Austria il mezzo di divenirle infedeli, quegli s'ingannerebbe e la immensa maggioranza delle popolazioni tedesche dell'Austria pensa come me.

Chiunque serba affetto pel suo fratello di razza, rimanendo fedele al suolo natio, sarà rispettato e stimato, ma i miseri malcontenti che rinnegano il loro focolare fanno pietà e sono ingannati. I Tedeschi mostrando la fede che hanno nell'Austria e nel suo avvenire stringeranno quei vincoli che uniscono le altre nazionalità all'Austria.

Che le mie parole possano essere udite nei luoghi ove vediamo accadere il singolare spettacolo che quelli che parlano di più della patria di origine, della tradizione istorica, della fede antica e che reputano minacciati tutti quei beni, si affaticano nondimeno a importare in casa loro una tradizione straniera, una idea moderna ed una nuova fede. Possano eglino pensare a quello che fanno! Il Re che si vuol vedere cinto da una corona venerata come potrebbe entrare nelle mura di una città ove si odono ancora i suoni di un inno dedicato a un sovrano estero?

Quelli zelanti vogliono pure che si viva in pace e in armonia con le razze che abitano quel vasto impero cui volgono lo sguardo? Donde debbono venire la pace e la concordia se quello che colà suona unità e rispetto s'invoca da noi per glorificare la discordia e la resistenza? Si consolano pensando che sono fatti isolati e passeggieri che possono parerci strani, ma che non potranno mai allontanarci i nostri fratelli austriaci.

Prima come dopo porgeremo loro la mano. Niuno pensa a diminuire dei diritti fondati e delle pretensioni legittime. La libertà di azione è loro concessa e assicurata appena ci aiuteranno a costruire l'edificio, il consolidamento dell'Impero all'interno, che noi alziamo sulla libertà costituzionale. Noi, siatene certi, lavoriamo assiduamente attorno a quell'edificio il cui incoronamento ci garantisce la consolidazione dell'Impero all'interno e la sua possanza all'estero. Ma perchè quest'opera possa riuscire bisogna cessare di dubitare e di disperarsi.

Il pessimismo che al mio arrivo trovai in Austria è diminuito; molte cose si sono migliorate e si miglioreranno sempre più. Perchè questo scoraggiamento? Perchè questi ansiosi sguardi verso l'avvenire? Siamo giusti prima verso colui nelle cui mani la Provvidenza ha messo lo scettro di questo antico e venerabile impero! Non bisogna dimenticarsi qual forza d'animo è stata necessaria per non perder coraggio quando una dopo l'altra si avvicendarono sulla sua testa le più dure prove e per disimpegnarsi con lo stesso impegno de'suoi augusti doveri.

L'oratore accenna che la situazione dell'Austria è divenuta migliore. L'Austria nonostante le sue disfatte, ha ricevuto all'estero delle testimonianze di rispetto e di simpatia. La sua voce è un peso gettato nella bilancia della pace. I suoi popoli si sono raccolti dopo due guerre che tennero dietro l'una all'altra.

Se torna la fortuna si vedrà che cos'è il popolo dell'Austria. Noi prima di tutto vogliamo che quel popolo tragga profitto dai benefizi della pace. Il suo popolo profitterà della pace per aumentare la sua prosperità, dacchè la libertà prospera e si abbarbica solamente tra i popoli laboriosi e che non temono i bisogni.

L'oratore finisce con un evviva alla città di Reichemberg. (*Havas Bullier*)

AMERICA. — Si legge nel *Messager Franco-Américain*:

Il presidente Johnson ha pubblicato il seguente proclama:

Atteso che la costituzione degli Stati Uniti delega il potere esecutivo al presidente degli Stati Uniti, il quale è obbligato da un giura-

---

di debito, dice il proverbio, e ad ogni modo poichè s'ha a dar l'addio al mondo, ed essere sepolti non so quante braccia sotterra pasto inonorato di vilissimi vermi, facciamo almeno che i superstiti non possano dire: Se n'è ito finalmente quel noioso, se n'è ito quel musone; se n'è ito quel orso che sbandiva l'allegria in ogni luogo dove si mostrasse!.....

Ma adagio un po'. Non è niente affatto una necessità che si doventi pasto di vermi, i quali d'orinnanzi se non hanno altri moccoli potranno andar a letto al buio. Anzi sol che vogliamo non sarà più mestieri di essere sepelliti nè sotterra nè altrove, sicchè becchini e preti avranno mal giuoco. Per quel che mi riguarda, quando sarò morto, chiamerò il dottor Efisio Marini, oppure lascierò detto che vadano per lui, e lo preghino *in visceribus* di acconciarmi alla sua maniera talchè io possa anco da morto parer vivo, e starmene nel mio studio, seduto al mio tavolino, colla mia carne fresca e vermiglia, le congiunture sciolte e flessibili, gli occhi aperti e pieni di vita. E il signor Marini, che è persona gentile e compita, non si niegherà alla mia preghiera e farà di me tutto quello che vi ho detto e anco più.

Ma che è egli un mago, un negromante, un taumaturgo questo signor Marini? Nulla di tutto ciò. Il signor Marini è un medico di Cagliari, pieno d'ingegno e di perseveranza, il quale da ben diciott'anni si affatica intorno al modo di impedire che la putredine s'impadronisca dei nostri cadaveri e di mantenere ad essi gli stessi stessissimi caratteri che avevano in vita, meno la vita. La quale, camminando ancora un pochino di questo passo, non dispero punto che si possa un bel giorno prolungare a nostro piacere, o almeno almeno sospendere quando ci garba, e riprendere quando si voglia.

Se fossi medico vi parlerei a non più finire dei preparati del dottor Marini. Vi direi che sono ripartiti in tre classi: lapidei, ossia pietrificati; coriacei, ossia della consistenza del cuoio; e a freschezza e colorito naturale; e non mancherei di certo di descrivervene minutamente le singolarità ed i pregi. Non medico, mi basta di accennarveli, affinchè non vi lasciate sfuggire l'occasione di vedere e ammirare tante belle cose. Del resto ad ogni modo non ve ne avreste a pentire; chè come v'ho detto troverete nel dott. Marini una persona gentilissima, la quale v'inviterà a prendere il caffè su un tavolino a uso scagliola composto di tre cervelli umani e tre di bove (accozzo non veramente onorifico per chi pretende d'esser fatto a immagine di Dio); e vi farà fare una partita a scacchi su un altro tavolino dove si può dire non è parte del nostro corpo che non sia rappresentata: sangue, cervello, bile, fegato, milza, grasso, orecchie, piede e va dicendo; ogni cosa è disposta come le pietre dure su una tavola del Bianchini, o di qual altro volete dei nostri musaicisti.

Dunque, siamo intesi: andate, vedete ed ammirate; e permettete ora a me che dalla carne fatta marmo del dottor Marini, passi al marmo fatto carne dello scultore Consani. Se questa spiritosaggine non vi parrà spiritosa, fatemi il favore di dimenticarvela; se vi piace.....ebbene, io ve ne cedo la proprietà, affinchè possiate servirvene all'occasione come di cosa vostra. Non c'è nulla di nuovo sotto il sole, dice il saviissimo Salomone, e a questo mondo è continuo prendere ad imprestito per dare ad imprestito.

E passiamo alla scultura.

La quale, siccome quella che delle arti belle è la più prosperosa in Firenze, ci presenta contemporaneamente di questi giorni nuove prove del suo rigoglio. Il Consani colla sua *Vittoria*, il Grita con un gruppo che egli ha intitolato: *La notte del*...settembre 1860 *a Palermo*; il Torelli con un Ulisse e un Tasso giovanetto, hanno invocato a vicenda il pubblico giudizio sul merito dei loro lavori.

Sebbene da lunga pezza non v'abbia intrattenuto di cose artistiche, userò dell'abbondanza con discrezione, come debbon fare i buoni massai; e quindi non vi ragionerò se non del Consani e del Torelli, i quali hanno già chiuso o stanno per chiudere la mostra delle loro opere. Il Grita la prorogherà sino al venti ottobre, mi pare, sicchè avremo tempo di ritornarvi ed io e voi.

Dopo la battaglia di San Martino, che decise nel 1859 delle sorti della guerra e d'Italia, io non so se venisse in pensiero allo scultore Consani o al municipio lucchese di offerire al Re che prese parte così gloriosa in quella guerra una statua raffigurante la *Vittoria*; e di offrirla in nome dei municipii toscani. Checchè ne sia il pensiero era opportuno e gentile, e trovò aiutatori tanti quanti bastarono a metterlo ad effetto. Ed ora la statua è condotta in marmo, ed è quella per l'appunto che il Consani ha messo in mostra di questi giorni. È una donna formosa, nuda fino ai fianchi e mezzo seduta su d'una specie di roccia di forma conica; reggendo colla sinistra uno scudo, essa scrive colla destra i nomi delle battaglie combattute e vinte dal Re Sabaudo. Lo scudo è inghirlandato di lauro e di quercia, simbolo d'immortalità; da un lato della base giace una daga, simbolo della guerra.

Se questa nuova creazione del Consani rappresenti veramente una *Vittoria*, se la forma ond'egli espresse il suo concetto abbia o non abbia incontro nei monumenti lasciatici dall'antica scultura, noi non cercheremo. È un'indagine questa che non potrebbe scemare il pregio grandissimo del lavoro, qual che si fosse l'esito a cui riuscisse.

Quel che ci piace metter in sodo si è, che al primo gettar gli occhi su quest'opera l'animo del riguardante resta preso d'ammirazione e di diletto. Ei non ha mestieri di lunga osservazione, di paziente ricerca, per iscorgerne il bello, nè si sente offeso da nessuna disarmonia, da nessuna esagerazione. La *Vittoria* del Consani vi conquide alla prima, e più la guardate e più vi cresce desiderio di vederla. Il che, se mal non ci apponiamo, è requisito prezioso delle cose veramente belle.

Sia nella venustà severa e pur gentile del volto, sia nella formosità delle membra, sia nella naturalezza dell'atteggiamento pieno di dignità e di decoro, l'opera del Consani risponde egregiamente alle leggi dell'estetica. Le quali come possono essere variamente seguite, così variamente possono essere intese, e talvolta ancora frantese; il che non toglie per altro che i principii generali su cui si fondano possano essere impunemente tenuti a vile dall'artista che vuol raccomandare ad opere egregie il suo nome, ed esercitare ufficio educativo nel secolo al quale appartiene.

Altre volte abbiamo fatto parola in queste appendici, e sempre a titolo di lode, dello scultore Consani; e non abbiamo lasciato di noverare i pregi varii ond'ei s'è reso artista valente e stimato. Ora, non esitiamo a dirlo, in questo suo lavoro egli ha superato se stesso, perocchè avanzi di gran lunga in pregio tutto quello che egli ha fatto sin qui.

ARTURO.

mento solenne ad eseguire fedelmente le sue funzioni, a preservare, tutelare e difendere la costituzione degli Stati Uniti, che incaricandolo di fare eseguire le leggi, lo fa comandante in capo dell'esercito e della marina;

Atteso che la costituzione è come le leggi che ne emanano, la legge suprema del paese, e vincola i giudici di tutti gli Stati;

Atteso che secondo la costituzione il potere giudiciario degli Stati Uniti è affidato ad una Corte suprema, ed a quelle Corti inferiori che il Congresso può stabilire, estendendosi detto potere a tutti i casi su cui la giustizia può esser chiamata a pronunciarsi in virtù della costituzione, delle leggi degli Stati Uniti e dei trattati;

Atteso che tutti i funzionari dell'esercito e della marina degli Stati Uniti, accettando i loro mandati, secondo le leggi del Congresso ed i regolamenti militari, sono costretti ad obbedire agli ordini che possono ricevere dal Presidente, dal generale e da altri ufficiali superiori;

Atteso che la legge stabilisce che se per ragione di ostacoli illegali, di riunione di persone o di ribellione contro l'autorità del governo degli Stati Uniti, torna impossibile, secondo l'opinione del Presidente, di fare eseguire le leggi in uno Stato o territorio qualunque, il potere esecutivo sarà autorizzato ad impiegare oggi le forze di terra e di mare per porre termine ad un tale stato di cose;

Atteso che vi sono giusti timori di vedere riprodursi qui o altrove degli atti illegali;

In conseguenza io Andrea Johnson presidente degli Stati Uniti, avviso con le presenti tutti gl'interessati che si guardino d'impedire in niun modo la esecuzione fedele della costituzione e delle leggi; impongo solennemente a tutti i funzionari civili e militari del governo di obbedire a quelle leggi e decreti delle Corti degli Stati Uniti, dando loro tutto l'aiuto possibile per assicurare la pronta esecuzione delle leggi, decreti e giudizi;

Ingiungo inoltre agli ufficiali dell'esercito e della marina di aiutare le Corti e le altre autorità civili degli Stati Uniti nella esatta amministrazione delle leggi e nella esecuzione dei giudizi e decreti delle Corti degli Stati Uniti. Io fo appello a tutti i buoni cittadini degli Stati Uniti perchè si rammentino che sulle dette costituzioni e leggi e sul giudizio delle Corti dato conforme alle loro disposizioni riposa la protezione concessa alla vita, alla libertà, alle sostanze e alla felicità del popolo; io esorto quei cittadini a dar prova del loro affetto al paese, alla sua prosperità ed alla sua grandezza ed al loro desiderio di mantenere le sue libere istituzioni con una attiva cooperazione agli sforzi fatti dal governo per sostenere l'autorità della legge e per mantenere la supremazia della costituzione federale e la integrità della unione nazionale.

In testimonianza di che ecc.

Fatto a Washington, il 3 settembre 1867.

ANDREA JOHNSON.

Per il Presidente:
GUGLIELMO SEWARD, *segretario di Stato.*

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 13 settembre corr. togliamo le seguenti cifre:

| | |
|---|---|
| Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro | L. 26 00 |
| Id. 2ª id. | » 23 94 |
| Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro | » 24 14 |
| Id. 2ª id. | » 23 26 |
| Id. di Romagna 1ª id. | » 23 94 |
| Id. 2ª id. | » 22 99 |
| Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro | » 22 99 |
| Id. id. 2ª id. | » 22 23 |
| Grano duro di Perugia 1ª id. | » 27 36 |
| Id. 2ª id. | » 25 31 |
| Bologna rosso 1ª qualità id. | » 22 57 |
| Id. 2ª id. | » 21 89 |
| Ancona | » 22 23 |
| Ferrara rosso 1ª qualità l'ettolitro | » 22 30 |
| Id. 2ª id. | » 21 89 |
| Tangarok duro per paste 1ª id. | » 32 84 |
| Id. id. 2ª id. | » 31 13 |
| Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro | » 48 30 |
| Id. 2ª id. | » 42 41 |
| Pane di 1ª qualità il chilogramma | » 00 53 |
| Id. 2ª id. id. | » 00 47 |
| Id. 3ª id. id. | » 00 44 |
| Id. 4ª id. id. | » 00 41 |
| Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro | » 87 75 |
| Id. 2ª id. id. | » 81 17 |
| Id. 3ª id. id. | » 65 81 |
| Vino nuovo rosso 1ª id. id. | » 70 20 |
| Id. 2ª id. id. | » 62 52 |
| Id. 3ª id. id. | » 57 04 |
| Id. 4ª id. id. | » 48 26 |
| Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro | » 194 44 |
| Id. 2ª id. id. | » 186 96 |
| Id. andante id. | » 176 49 |
| Id. difettoso id. | » 172 01 |

— Ieri sera dalle 5 alle 6, come era annunziato, la salma dell'onorevole Silvestrelli fu dalla Villa Fossombroni a Porta Pinti portata e deposta nella cappella della Misericordia in piazza del Duomo. Agli ultimi onori assistettero, quantunque per tempo piovoso, molti tra colleghi dell'estinto, amici ed emigrati. Alla coltre stavano l'onorevole senatore Tecchio, ministro di grazia e giustizia, e il generale Torre. La Guardia Nazionale di Firenze apriva e chiudeva con varie compagnie e la sua banda musicale il funebre corteo.

— La *Gazzetta Militare* annunzia le seguenti variazioni:

Il 1° battaglione bersaglieri da Siena si è trasferito a Radicofani; il 3° id. id. da Parma a Bologna; e il 14° id. id. da Bologna a Firenze.

— Ci giunge da Milano il triste annunzio della morte dell'onorevole senatore comm. Ignazio Prinetti avvenuta in quella città ieri l'altro 20 corrente. Que' giornali hanno parole di compianto e di elogio sul defunto. Ignazio Prinetti apparteneva infatti a quell'eletto stuolo di cittadini che fra mille strazi e pericoli seppero preparare la redenzione italiana. Il Prinetti aveva 53 anni.

— Sappiamo, dice la *Gazzetta dell'Umbria*, di Perugia, che avendo il signor dott. A. Dottorini rimesse le lire 412,50, risultato della sottoscrizione da lui iniziata a pro dei danneggiati dal cholera di Magliano a questo nostro municipio, dal quale furono trasmesse alla rappresentanza municipale di quella città, il sindaco, signor Angelo Orsolini, nell'accusare ricevimento della detta somma con lettera del 13 corrente era cortese di vivissime parole d'encomio all'egregio iniziatore della caritatevole opera, al nostro municipio che vi corrispondeva coll'offerta di lire 50 ed a tutti i soscrittori.

— Il 12° volume della *Scienza del popolo* contiene una lettura del dottor A. Herzen fatta a Firenze sulla *Fisiologia del sistema nervoso*, nella quale troviamo esposti con rara chiarezza i difficili e complicati fenomeni delle funzioni dei nervi.

— Ricavasi dal *Giornale di Roma* che nel Concistoro del 20 corrente Sua Santità ha conferito nelle solite forme l'officio di camarlingo della Santa Romana Chiesa all'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Filippo De Angelis, arcivescovo di Fermo.

Quindi Sua Santità ha proposto le seguenti chiese:

Chiesa cattedrale suburbicaria di Albano, per l'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Camillo Di Pietro.

Chiesa metropolitana di Burgos nella Spagna, per monsignor Anastasio Rodrigo Yusto, traslato da Salamanca.

Chiesa metropolitana di Guatimala, nella Repubblica omonima, per monsignor Bernardo Pinol y Aycinena, traslato da Nicaragua.

Chiesa cattedrale di Treveri, in Prussia, per monsignor Mattia Eberhard, traslato da Paneade, nelle parti degli infedeli.

Chiesa cattedrale di Gap, in Francia, pel R. D. Amato Vittore Francesco Guilbert, sacerdote diocesano di Coutances, parroco di Valognes.

Chiesa di Jaro, o S. Elisabetta, nelle isole Filippine, recentemente eretta in cattedrale, pel R. P. Fr. Mariano Cuartero y Medina, sacerdote arcidiocesano di Saragozza, procuratore generale dell'Ordine dei predicatori di San Domenico per la provincia del SSmo Rosario nelle isole Filippine, e dottore in sacra teologia.

Di poi il Santo Padre ha manifestata la seguente elezione effettuata non ha molto per organo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide:

Chiesa di Sandwich, nel Canadà, pel R. D. Giovanni Vaish.

In seguito si è fatta a Sua Beatitudine l'istanza del Sacro Pallio per le chiese metropolitane di Burgos, e di Guatimala, non che per l'altra di Quebec a favore di monsignor Francesco Baillargeon, il quale è succeduto a quella sede per decesso del suo coadiuto monsignor Pietro Flavio Turgeon.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20.

Il governatore della Bulgaria ha domandato l'autorizzazione di formare due reggimenti di volontari con alcune migliaia di circassi internati nella Bulgaria.

Cairo, 20.

È avvenuto un cambiamento di Ministero. Nubar pascià conserva il portafoglio degli affari esteri.

Berlino, 21.

I delegati dei diversi partiti del Parlamento federale procurano di porsi d'accordo per redigere un comune progetto d'indirizzo. Oggi hanno tenuta una riunione per questo scopo.

Parigi, 21.

**Chiusura della Borsa di Parigi.**

| | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 69 12 | 69 25 |
| Id. italiana 5 % in cont. | 48 70 | 48 80 |
| Id. id. fine mese | 48 75 | 48 65 |
| *Valori diversi.* | | |
| Azioni del Cred. mobil. francese | 230 | 228 |
| Ferrovie austriache | 485 | 485 |
| Prestito austriaco 1865 | 325 | 326 |
| Ferrovie lombardo-venete | 383 | 383 |
| Id. romane | 51 | 52 |
| Obbligazioni str. ferr. romane | 97 | 97 |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* | 50 | 55 |

Londra, 21.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 94 7/8 | 94 7/8 |

Parigi, 21.

La *France*, parlando sulla circolare di Bismarck, dice che non è la Francia che provoca le suscettività della Germania, ma bensì la Prussia che provoca le suscettività della Francia. La politica prussiana è irritante, ed ha torto. Il popolo francese non è abituato a tali attitudini. Esso non fu mai arrogante verso i nemici vinti, e non vuole che gli altri sieno arroganti con esso, soprattutto quando non si ebbe ancora l'occasione e l'onore di vincerlo.

Berlino, 21.

Il progetto d'indirizzo del partito conservatore dice che, dopo l'unione politica della Confederazione tedesca del Nord, si ha il dovere doppiamente urgente di favorire lo sviluppo e il consolidamento delle relazioni nazionali e di toglervi tutte le barriere. Il popolo tedesco desidera di stare in pace con tutti i popoli, e chiede di poter organizzare liberamemente i propri affari. Esso consulterà per la sua condotta soltanto i suoi bisogni e la sua missione.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 settembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è leggermente alzato su tutta la Penisola. Cielo qua e là nuvoloso e pioggia con burrasche in molti luoghi. Temperatura diminuita. Mare mosso. Domina lo scirocco.

Continua la stagione temporalesca.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

Nel giorno 21 settembre 1867.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 759,0 | mm 758,6 | mm 760,0 |
| Termometro centigrado | 20,0 | 27,0 | 18,5 |
| Umidità relativa | 58,0 | 39,0 | 77,0 |
| Stato del cielo | sereno | nuvolo sereno | nuvolo |
| Vento direzione / forza | E debole | E debole | E debole |

Temperatura massima + 27,0; minima + 16,5

Minima nella notte dal 22 settembre + 16,5

Pioggia nelle 24 ore mm. 57,5 compresa anco la pioggia caduta nella notte dal 20 al 21. Alle ore 4 1/4 pomeridiane piccola burrasca con pioggia, lampi e tuoni per la durata di due ore circa.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Il romanzo d'un giovane povero.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

# MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e Tasse.

*STATO GENERALE delle riscossioni dei prodotti di registro, bollo e demanio effettuate nelle Provincie Venete e Mantovana nel mese di giugno e precedenti dell'anno* **1867** *poste a confronto con quelle ottenute nello stesso periodo di tempo del* **1866.**

| Riferimento ai capitoli del bilancio dello Stato | | Denominazione | Venezia 1867 | Venezia 1866 | Verona 1867 | Verona 1866 | Udine 1867 | Udine 1866 | Padova 1867 | Padova 1866 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Entrate ordinarie.** | | | | | | | | |
| 4 | 6 | Successioni | 29,134 28 | 21,563 21 | 21,048 86 | 16,230 38 | 11,613 58 | 11,783 30 | 63,803 96 | 10,593 51 |
| 5 | 7 | Manimorte | 11,122 74 | 13,358 52 | 3,008 39 | 2,746 33 | 5,947 53 | 8,403 35 | 596 87 | 2,264 44 |
| 6 | 8 | Società | 7,274 23 | 4,462 32 | 313 96 | 52 89 | 54 07 | » | 36 19 | 71 26 |
| | | Registro — Atti civili | 43,701 39 | 32,344 81 | 36,073 30 | 24,345 58 | 17,420 39 | 17,674 95 | 95,705 96 | 15,890 26 |
| 8 | 10 | Registro — Atti giudiziali | 1,948 30 | 1,442 02 | 1,608 24 | 1,085 39 | 776 65 | 788 » | 4,266 82 | 708 43 |
| | | Registro — Tasse ed emolumenti degli archivi notarili | 579 50 | 749 55 | 423 58 | 249 14 | 349 69 | 302 18 | 342 14 | 323 35 |
| 9 | 11 | Ipoteche | 3,935 96 | 2,913 16 | 3,248 96 | 2,192 70 | 1,568 98 | 1,591 90 | 8,619 84 | 1,431 16 |
| 10 | 12 | Bollo | 33,212 26 | 54,130 42 | 23,047 69 | 30,383 32 | 23,299 50 | 27,248 19 | 20,215 22 | 18,550 37 |
| 18 | 20 | Rendite degli stabili ed altri capitali appartenenti al demanio | 6,855 44 | 7,390 24 | 4,100 40 | 1,187 62 | 17,683 82 | 7,760 11 | 2,038 60 | 1,610 34 |
| | | Fitti ed altre rendite de' beni del fondo d'amministrazione | 153 86 | 34 89 | 322 54 | 276 54 | 74 70 | 66 28 | 1,267 91 | 1,064 05 |
| 21 | 23 | Rendite d'enti speciali amministrati dal demanio (nitido) | 266 39 | 247 33 | » | » | » | » | » | » |
| 24 | 26 | Proventi delle cancellerie giudiziarie | 85 83 | 283 26 | 2 31 | » | 1 21 | » | » | » |
| 25 | | Dritti catastali | » | » | » | » | » | » | » | » |
| 26 | 28 | Tasse del pubblico insegnamento | 3,249 » | » | » | » | 1,234 » | » | » | 298 67 |
| 27 | 29 | Passaporti all'estero, legalizzazioni ed intimazione d'atti | » | » | » | » | » | » | » | » |
| 30 | 32 | Dritti pei depositi giudiziali e pupillari | 368 47 | 1,199 75 | 2 65 | 63 90 | 53 92 | 580 16 | 238 12 | 66 42 |
| | | Concessioni diverse governative — Regi *exequatur* | 791 73 | » | 3,370 38 | 37 04 | 259 26 | 1,403 66 | 518 52 | » |
| | | Concessioni diverse governative — Permessi di caccia e porto d'armi | 220 » | 596 30 | 360 » | 51 85 | 170 » | » | 430 » | » |
| 31 | 34 | Concessioni diverse governative — Privative industriali | » | » | » | » | » | » | » | » |
| | | Concessioni diverse governative — Tasse sui marchi, ecc. | » | » | » | » | » | » | » | » |
| | | Concessioni diverse governative — Tasse e dritti d'autore | » | » | » | » | » | » | » | » |
| | | Concessioni diverse governative — Dritti di visita, e caldaie a vapore | » | » | » | » | » | » | » | » |
| 32 | | Prodotto della monta dei cavalli stalloni | » | » | » | » | » | » | » | » |
| 33 | 27 | Multe e pene pecuniarie per fatti penali | 259 25 | » | 61 73 | 74 07 | 38 43 | 71 38 | 49 39 | 61 73 |
| 36 | 40 | Rimborso di spese di giustizia criminale, ecc. | 43 63 | » | 45 56 | 13 33 | 1,081 61 | 1,310 13 | 92 51 | 14 31 |
| 56 | | Vendita mobili | 95 » | 34 23 | » | » | » | » | » | » |
| | | **Entrate straordinarie.** | | | | | | | | |
| | | Capitale ricavato dall'affrancazione di livelli attivi appartenenti al demanio dello Stato | » | » | » | » | 1 13 | » | » | » |
| | | Totale delle riscossioni del mese | 143,297 26 | 140,750 01 | 100,038 55 | 78,990 08 | 81,628 47 | 78,983 59 | 198,222 05 | 52,948 30 |
| | | Riporto delle riscossioni dei mesi precedenti | 617,137 36 | 828,132 11 | 540,365 71 | 478,958 49 | 439,170 37 | 499,074 03 | 379,881 66 | 372,706 87 |
| | | Totale delle riscossioni dal 1° gennaio a tutto giugno 1867 | 760,434 62 | 968,882 12 | 640,404 26 | 557,948 57 | 520,798 84 | 578,057 62 | 578,103 71 | 425,655 17 |
| | | Il 1867 differisce dal 1866 — in più | » | | 82,455 69 | | » | | 152,448 54 | |
| | | Il 1867 differisce dal 1866 — in meno | 208,447 50 | | » | | 57,258 78 | | » | |

| Denominazione | Vicenza 1867 | Vicenza 1866 | Treviso e Belluno 1867 | Treviso e Belluno 1866 | Rovigo 1867 | Rovigo 1866 | Mantova 1867 | Mantova 1866 | Totale 1867 | Totale 1866 | Differenza in più | Differenza in meno | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Entrate ordinarie.** | | | | | | | | | | | | | |
| Successioni | 12,447 96 | 9,391 74 | 14,846 58 | 4,270 94 | 5,204 28 | 2,567 38 | 6,577 14 | 9,444 78 | 167,676 64 | 85,845 24 | 81,831 40 | » | |
| Manimorte | 9,352 49 | 7,188 54 | 7,822 25 | 7,033 06 | 1,967 10 | 2,202 88 | 1,214 50 | 1,958 19 | 41,031 87 | 45,155 31 | » | 4,123 44 | |
| Società | » | » | » | » | 31 72 | 25 26 | » | » | 7,710 17 | 4,611 73 | 3,098 44 | » | |
| Registro — Atti civili | 18,671 94 | 14,087 62 | 22,269 88 | 12,812 84 | 7,806 43 | 3,851 08 | 9,865 70 | 14,167 19 | 251,514 99 | 135,174 33 | 116,340 66 | » | |
| Registro — Atti giudiziali | 832 45 | 628 06 | 992 85 | 571 23 | 348 03 | 171 69 | 440 » | 623 16 | 11,213 34 | 6,017 98 | 5,195 36 | » | |
| Registro — Tasse ed emolumenti degli archivi notarili | 256 42 | 366 68 | 296 86 | 346 69 | 191 88 | 137 59 | 220 29 | 278 88 | 2,660 36 | 2,754 06 | » | 93 70 | |
| Ipoteche | 1,681 70 | 1,268 80 | 2,005 74 | 1,154 » | 708 09 | 346 85 | 888 56 | 1,258 90 | 22,652 83 | 12,157 47 | 10,495 36 | » | |
| Bollo | 19,222 42 | 19,553 58 | 21,810 97 | 21,960 » | 11,537 45 | 9,312 42 | 13,161 60 | 13,151 50 | 165,507 11 | 194,289 80 | » | 28,782 69 | |
| Rendite degli stabili ed altri capitali appartenenti al demanio | 366 99 | 465 74 | 45,601 29 | 61,223 91 | 2,944 58 | 2,598 75 | 4,893 27 | 4,115 57 | 84,488 39 | 86,352 28 | » | 1,863 89 | |
| Fitti ed altre rendite de' beni del fondo d'amministrazione | 63 73 | » | » | 58 07 | » | » | 186 05 | 35 10 | 2,068 79 | 1,534 93 | 533 86 | » | |
| Rendite d'enti speciali amministrati dal demanio (nitido) | » | » | » | » | » | » | » | » | 266 39 | 247 33 | 19 06 | » | |
| Proventi delle cancellerie giudiziarie | 7 88 | 7 22 | » | » | » | » | » | » | 97 23 | 290 48 | » | 193 25 | |
| Dritti catastali | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| Tasse del pubblico insegnamento | » | » | 900 » | 1,851 85 | » | » | 1,600 » | » | 6,983 » | 2,150 52 | 4,832 48 | » | |
| Passaporti all'estero, legalizzazioni ed intimazione d'atti | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| Dritti pei depositi giudiziali e pupillari | 171 59 | 853 67 | 11 98 | 266 08 | 1 61 | 138 61 | 45 13 | 196 98 | 893 47 | 3,365 57 | » | 2,472 10 | |
| Concessioni diverse governative — Regi *exequatur* | 259 26 | 45 75 | 1,555 56 | 915 55 | » | » | 518 52 | » | 7,273 23 | 2,402 » | 4,871 23 | » | |
| Concessioni diverse governative — Permessi di caccia e porto d'armi | 350 » | 907 41 | 340 » | 25 92 | 430 » | » | 170 » | 51 85 | 2,470 » | 1,633 33 | 836 67 | » | |
| Concessioni diverse governative — Privative industriali | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| Concessioni diverse governative — Tasse sui marchi, ecc. | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| Concessioni diverse governative — Tasse e dritti d'autore | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| Concessioni diverse governative — Dritti di visita, e caldaie a vapore | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| Prodotto della monta dei cavalli stalloni | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | » | |
| Multe e pene pecuniarie per fatti penali | 5 » | 97 70 | 106 96 | 60 07 | 67 93 | » | » | » | 588 69 | 364 95 | 223 74 | » | |
| Rimborso di spese di giustizia criminale, ecc. | 2,094 56 | 1,626 48 | 1,736 92 | 1,862 64 | » | » | » | 13 33 | 5,094 79 | 4,840 22 | 254 37 | » | |
| Vendita mobili | » | » | » | » | » | » | 66 43 | » | 161 43 | 34 23 | 127 20 | » | |
| **Entrate straordinarie.** | | | | | | | | | | | | | |
| Capitale ricavato dall'affrancazione di livelli attivi appartenenti al demanio dello Stato | » | » | » | 38 37 | » | » | » | » | 1 13 | 38 37 | » | 37 24 | |
| Totale delle riscossioni del mese | 65,784 39 | 56,488 99 | 120,301 84 | 114,451 22 | 31,234 10 | 21,352 51 | 39,847 19 | 45,295 43 | 780,353 85 | 589,260 13 | 228,660 03 | 37,566 31 | |
| Riporto delle riscossioni dei mesi precedenti | 300,105 97 | 338,879 69 | 589,746 20 | 741,717 86 | 174,268 76 | 199,309 40 | 295,177 39 | 298,017 58 | 3,335,853 42 | 3,756,796 03 | 100,518 82 | 521,461 43 | |
| Totale delle riscossioni dal 1° gennaio a tutto giugno 1867 | 365,890 36 | 395,368 68 | 710,048 04 | 856,169 08 | 205,502 86 | 220,661 91 | 335,024 58 | 343,313 01 | 4,116,207 27 | 4,346,056 16 | 329,178 85 | 559,027 74 | |
| Il 1867 differisce dal 1866 — in più | » | | » | | » | | » | | » | | » | | |
| Il 1867 differisce dal 1866 — in meno | 29,478 32 | | 146,121 04 | | 15,159 05 | | 8,288 43 | | 229,848 89 | | 229,848 89 | | |

*Dalla Direzione Generale del demanio e tasse*
Firenze, addì 30 agosto 1867.

*V.° Il Direttore Generale*
**CAPRIOLO.**

*Per il Direttore Capo della Divisione Contabilità*
**CAMBIAGGI.**

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(3ª *pubblicazione.*)

MANIFESTO.

La Società Belga di Membach, rappresentata a Cagliari dall'ingegn. Giulio Rosins, ha chiesto la concessione della miniera di piombo denominata *Parredis* o *Batu s'arruinosa*, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 29 agosto 1866.

La suddetta miniera è sita nei territori dei comuni di San Vito e Villasalto, circondario e provincia di Cagliari.

La concessione comprenderà una estensione di 364 ettari, ed è stata provvisoriamente delimitata secondo il piano prodotto dai richiedenti ed il processo verbale redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Cagliari, dal perimetro del poligono a lati rettilinei, i cui vertici sono:

Al nord, l'angolo SO. della casa che sta in sa punta su Brogu - Punta sa pira, detta da alcuni Punta de s'arcu de su Brogu - sommità di Conca Burrodroxiu - Su mullone de su tronu - Estremità NO. della cresta de is tirongius; vertici A, B, C, D, E del piano.

All'ovest, estremità SE. della cresta de su bruncu mannu - Sommità di Pitzu Nieddu - Su mullonaddu de s'atza de is luasgiu; vertici F, G, H.

Al sud, Punta parrededdu e Punta de s'enna manna; vertici I, L.

All'est, Punta de sa tumba de su Burincheddu - Punto M ed il vertice A.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 se ne rende avvertito il pubblico perchè chiunque abbia diritto ad opporsi alla suddetta domanda possa nel termine di legge presentare a questa prefettura il relativo richiamo.

Cagliari, 25 agosto 1867. 2392

## SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
### Contro i danni della Grandine

Via Borgogna, numero 5

### AVVISO.

In attesa della definitiva liquidazione dei danni il Consiglio d'amministrazione della Società nella sua tornata di ieri ha deliberato di pagare sui compensi liquidati a favore dei danneggiati dell'anno 1867 *un acconto nella misura del* 90 *per cento.*

Tale acconto sarà pagato in una sola volta dal 25 *settembre corrente in avanti* pei compensi non maggiori di L. 3,000, e pei compensi che superano l'importo di L. 3,000 l'acconto si pagherà in due rate, cioè la prima dal 25 *corrente settembre in avanti* nella misura del 50 per cento, ed il resto dal 15 *gennaio* 1868 in avanti.

Nel pagamento dell'acconto saranno imputate tutte le cambiali dai soci accettate a titolo premio, comunque alcuna di queste abbia una lontana scadenza.

Tanto sugli acconti che si pagheranno quanto sulle cambiali scadute che saranno imputate, decorreranno a carico dei soci gli interessi in ragione del 6 per cento all'anno dal giorno della scadenza delle cambiali a quello del pagamento, e da quello del fatto pagamento a tutto il 30 p. v. novembre a termini dello statuto.

All'incontro per le cambiali non ancora scadute che saranno imputate nel pagamento dell'acconto, sarà scontato a favore del socio l'interesse nella misura del 5 per cento all'anno dal giorno dell'imputazione a quello della scadenza.

L'acconto sarà pagato tanto dalla Direzione quanto dalle Agenzie locali a chiunque si presenti munito del verbale o verbali di liquidazione, su cui si appoggia il titolo del credito del socio verso la Società.

Si raccomanda ai signori soci di pagare le loro cambiali alla scadenza, avvertendoli che in quest'anno non sarà accordata proroga all'estinzione di cambiali scadute.

Milano, li 20 settembre 1867.

*Il Direttore* Ing. **Francesco Cardani.** — *Il Segretario* **Massara Fedele.** 2646

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Oniferi.**
(Legge 4 gennaio 1863)

### AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 27 febbraio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Oniferi, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto, il qual lotto è situato nelle regioni Neoddinu, Basonilo, Bittighesu Oliedde, Sa Surgia a-s'aspidda, Perda ficada, Marianna Testi-Tuppa Olidone, Sa Colvorargia, Obono, Carvai, Pililongu, Badu de bidda, Brodu, Cardosu Poju sa chercu, Lampazzargiu, Longhjo, Crastu Porcheddu, Funtana Carta, S. Pietro, Birigotto, Arteddi-Pala Badu Oggiastru-S'artaroe, sa harzadorgia, sos bosincos, Lottomun, su Boe, Sisculacana, Gio: Chirra — È composto di selve ghiandifere, di quercie, terre a seminerio, pascoli cespugliati e pascoli aventi assieme la superficie di ettari 1235 49 50 — Confina: a tramontana, limita a tramontana col territorio del comune di Bono per mezzo del breve rettilineo che unisce il punto di triplice confine con Orotelli detto Sa Buchitta de Mariani coll'altra triplice di Benetutti denominato Su Montrigu de Nenneli; a levante, confina col lotto B per mezzo della linea che partendo da Su Montrigu de Nenneli va a Nuraghe de Tuppa Olidone, Pª S'alderru, Conças de Bittichesu, Pª Scorreboe, Pª Orella, su furciddu de Bititto, dal quale prende a seguire l'andamento del Riu Cardosu a cui sempre confina, eccetto in quei punti ove stanno fra il rivo ed i beni ademprivili dei tratti di beni privati, dal confluente di detto rivo nel torrente Riu mannu si prende a seguire l'andamento di questo da cui più non si discosta fino all'incontro del confluente del Riu Isteolo da cui lasciato il torrente e percorso breve tratto di questo ruscello e quindi costeggiato per altro breve tratto il muro che chiude il campo annesso al molino di Sales Antioco perviene al quadrivio d'incontro delle due strade di Orotelli a Oniferi e di Ottana a Nuoro; a mezzodì, continua a confinare col lotto B per mezzo della strada che da Ottana tende a Nuoro per tutto lo sviluppo compreso fra il quadrivio succitato ed il limite territoriale di Orani in prossimità del confluente del *Traghino de Gio: Chirai* col Riu de Sarule; a ponente, per tutto il tratto compreso fra il punto suddetto ed il confluente nel Riu mannu segue ancora a confinare col territorio di Orani mediante il Riu de Sarule. Dal detto confluente che si appella Bau de sa mela prende a confinare per tutto il lato di ponente col territorio del comune di Orotelli per mezzo della segnata 1ª del tratto del torrente detto Su Riu mannu compreso fra Bau de sa mela (triplice confine fra Oniferi, Orani e Orotelli) e Su furciddu de Tuvudicodo, e quindi dai punti Gonoporo, Biripatto, Cucurinu, de Scalittai, da un tratto di muro a secco, dal Nodu Bacchile Caluru, Perda ficada de Carvai, da altro tratto di muro a secco che finisce a Su Nodigheddu de sa Conchedda a Perda ficada, a Perda scritta, a Buchitta de Mariani, punto di partenza della presente descrizione.

*NB.* Nell'interno del lotto esistono li seguenti tratti di terreno posseduti da proprietari diversi.

*Indice dei terreni privati inclusi:*

1. Regª sa Colovrargia — Chiuso da capezzale, cresta di roccie e dal rivo lardosu.
2. Badu e Bidda — Idem da capezzale e strada da due parti.
3. Sa Codina — Idem da capezzale, siepi morte e scarpa.
4. Corvai — Idem da mura a secco, capezzale, siepi morte, ruscello.
5. Nurache ruviu — Idem da ruscelli e capezzale.
6. Sa figu ruvia — Idem da capezzale e scarpa.
7. Sa Scopa — Idem da muro d'ogni intorno.
8. Sederasu — Idem da capezzale.
9. Teddatti — Idem da capezzale e creste.
10. Ghilirrò — Idem da muro per ogni lato.
11. Biripotto — Idem da capezzale e limite territoriale di Orotelli.
12. Cauzirra e Gonoporo — Idem da strada comunale, tratti di siepi morte, muro, ecc.

*Il Direttore tecnico* **Achille Aprosio.**

2599



### ATTO DI NOTIFICANZA
**di sentenza per proclama.**

Il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza in data 5 agosto ultimo scorso nella causa

Promossa

Dalle Finanze dello Stato, Compagnia dei canali italiani e Società generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia, attrici, clienti del causidico capo Eldegardo Ara

Contro

Ambrosione Felice fu Gio., Ambrosione Gio. fu Gio., Arditi Felice tanto nell'interesse proprio che di tutore della damigella Eufrosina fu Giacinto Arditi, Andorno Francesco fu Lodovico, Brusasca Giuseppe fu Giacomo, Brusasca Gio. fu Giacomo *quondam* Antonio, Bassignana Felice fu Gio., Bozzola Antonio fu Bartolomeo, Bianco Gio. fu Francesco, Boschetti Gio. fu Domenico, ed in suo rilievo Fabbia Gio. fu Giuseppe, Calcagno Bartolomeo di Gio., Calcagno Gio. fu Giuseppe, Calcagno Carlo fu Giuseppe, Canta Francesco fu Giuseppe, moglie Zucchelli Francesca da cui è assistita ed autorizzata, Casanova Felice Matteo fu Domenico, Cerutti Giuseppe Francesco e Gio. fratelli fu Felice, Cerutti Bartolomeo di Giuseppe, Danna Giuseppe fu Antonio, Fauzone Maria fu Antonio moglie di Calcagno Battista da cui è assistita ed autorizzata, Gagnone Bartolomeo ed Andrea fu Antonio, Grangia Gio. fu Giuseppe, Milano Margherita moglie di Calcagno Giuseppe, Milano Tommaso e Domenico fu Antonio, Pelizzone Francesco fu Gio., Rastaldo Antonio fu Gio. Antonio, Rampone Giuseppe e Antonio fu Francesco, Susanna Francesco fu chirurgo Giuseppe tanto nell'interesse proprio che di legittimo amministratore di suo figlio minore Felice, Susanna Giuseppe di Francesco, Negri Felice fu Pietro, Negri dottore Carlo fu Giuseppe, Negri don Carlo canonico, Negri avv. Modesto luogotenente di fanteria, Negri dottor Vincenzo, tutti fu Giuseppe anche quali aventi causa e consolidatarii delle ragioni spettanti al reverendissimo monsignor don Gio. Negri vescovo di Tortona loro zio paterno, Zucchelli sacerdote don Pietro, Zucchelli Bartolomeo Domenico e Gaudenzio, tutti e tre fu Michele, Caligaris Gio. e notaio Federico fu medico Guglielmo e Canta Bartolomeo fu Giuseppe, proprietari e possessori di Fontanetto da Po, clienti del causidico capo cavaliere Eusebio Montagnini;

E contro

Fontanetto da Po comunità, Monateri Carola e Margherita sorelle fu Gio., moglie questa di Minella Giuseppe, Berrino Felice, Garino Antonio, Bergoglio Pietro, Gambera Domenico e Gio., Demonti Antonio, Danna Giuseppe, Bassignana Pietro, Bassignana Bartolomeo, Bassignana Gio. Battista, Provano Ottavio, Leone Felice, Carpanetto Angelo Maria, Bergoglio Gio. Battista, Pavese geometra Bartolomeo, Pavia Bartolomeo, Cerutti Gio., Barberis Giuseppe, Bianco Carlo, Bosso Vincenzo, Carpanetto Giuseppe, Rastaldo Gio., Chinone Gio., Gaspare e Giorgio fratelli, Bassignana Gio., Morra Giuseppe, Leone Felice, Andorno Ferdinando, Ruffino Pietro, Valdano Felice, Nigrone Francesco, Bormia Bartolomeo Francesco e Giacomo, Gagnone Carlo, Demonti Perina Antonio, Demonti Berrina Anna, Cavallone Battista, Barberis Gio., Novarese Gio., Cerutti Carignano Margherita, Cavallone Pietro fu Alessandro, Barberis Pietro, Ambrosione Felice, Morra Lorenzo, tutti possessori in Fontanetto da Po, clienti del caus. capo avv. Gio. Aymar, convenuti;

E contro

Andorno Antonia moglie Deguglielmi Antonio, Andorno Cesare fu Pietro, Andorno Francesco fu Pietro eredi, Ambrosione Felice fu Carlo, Andorno Francesca fu Antonio vedova Sala, Andorno Gio. fu Giuseppe, Andorno Pasquale fu Antonio, Angelino Giovanna fu Giuseppe moglie Levis, Angelino Giuseppe di Stefano, Anselmo Giuseppe fu Luigi, Antoniotti Giovanna fu Gio. moglie Garino, Arditi don Giacinto, Artom Vita fu Giuseppe e Torre Michele di Giacobbe, Barberis Giacomo fu Pietro, Barberis Catterina di Francesco moglie Imerone, Barberis Francesco e sorelle fu Giuseppe, Bassignana Bartolomeo fu Giuseppe eredi, Bassignana Luigi fu Maurizio, Bassignana Felice fu Gio., Bassignana Felice fu Gio. e nipote Domenico, Bassignana Giuseppe fu Bartolomeo, Bassignana Gio. Antonino e sorelle di Felice, Barale Antonio fu Bartolomeo, Bava-Beccaris Marianna vedova Farinelli e figli, Bergoglio Maddalena fu Gio. moglie Milano, Bergoglio Giuseppe fu Pietro, Berino Agnese vedova Zucchelli, Bo Antonio fu Giuseppe, Borgarello don Gio. fu Domenico, Botto Giuseppe fu Francesco, Botto Maria e sorelle fu Giuseppe nipoti fu Gio., Brusasca Carlo fu Antonio eredi, Brusasca Tommaso fu Michele, Buronzo eredi di Gio., Calcagno Carlo Lodovico fu Giovanni, Calcagno Elisabetta fu Domenico, Calcagno Giovanni Antonio fu Gio., Calcagno Giuseppe fu Felice, Calcia Giuseppe fu Giovanni, Caligaris avv. Giuseppe fu Pietro, Calzone Pietro e fratelli fu Giuseppe, Carignano Maria ed Antonia sorelle, Carignano Felice fu Pietro Gio., Carignano Maddalena e Giovanna sorelle fu Gio., Carpanetto Giuseppe fu Tommaso, Casanova Agnese vedova Garino, Casanova Antonia e nipoti Cerutti, Casanova Bartolomeo e fratelli fu Maurizio, Casanova Domenico fu Antonio, Casanova Francesca fu Antonio moglie Andorno, Casanova Felice fu Antonio, Casanova Gio. di Felice, Casanova Giuseppe fu Antonio, Cedale Gio. fu Giuseppe, Cedale Antonio fu Pietro, Cerrone Teresa fu Gio. vedova Bacolla, Cerutti Catterina fu Antonio vedova Garino, Cerutti Luigia fu Felice vedova Garino eredi, Cerutto Felice fu Gio. eredi fu Antonio, Cerutto Lodovico fu Gio., Cerutto Maddalena fu Antonio vedova Casanova, Clericato di San Lorenzo, Compagnia del SS. Sacramento di Fontanetto, Confraternita della SS. Trinità di Fontanetto, Congregazione di Carità di Fontanetto, Cossotto Anna fu Vincenzo, Cossotto Maria fu Vincenzo, Cresta Francesco e fratelli fu Gio. Battista, Danna Agnese vedova Demonte, Danna Domenico fu Pietro, Danna Francesco fu Francesco, Danna Maria fu Domenico, Debernardi Andrea di Antonio, Debernardi Barbara fu Felice moglie Bergoglio, Debernardi eredi di Pietro, Debernardi Gio. Antonio fu Marco, Debernardi Giovanna fu Felice moglie Pavese, Debernardi Maria fu Antonio, Calcagno Antonio fu Gio., Debernardi Marco fu Francesco, Debernardi Maria e sorelle fu Francesco, Debernardi Teresa di Felice moglie Mola, Deguglielmi Antonio fu Gio. Francesco, Deguglielmi avv. Gio. di Antonio, Demonte Antonio e fratelli fu Bonomio, Debernardi Maria Teresa di Giuseppe moglie Giarola, Dulla Francesco fu Bernardo, Imerone Domenico e fratelli di Paolo, Imerone Gio. Antonio e fratelli fu Marco, Imerone Paolo fu Stefano e figli, Iossetti Carlo fu Carlo, Falletto Maria fu Pietro moglie Bassignana, Ferrero Maria fu Gio. moglie Nebbioso, Ferri Maria fu Gio. Battista vedova Bassignana, Frascotti Pietro fu Giuseppe, Gagnone Antonia fu Pietro vedova Bergoglio, Galimberti avvocato Paolo di Carlo, Gallese Rosa moglie Valle, Gambera Domenico e fratelli fu Giacomo, Garino Barbara fu Maurizio moglie Rampone, Garino medico Bartolomeo fu Antonio, Garino Bartolomeo fu Guglielmo eredi, Garino D. Domenico fu Antonio eredi, Garino Gio. fu Guglielmo, Garino Francesco fu Gio. ora eredi, Garino Gio. fu Felice eredi, Garino Giovanna vedova Milano, Garino Giuseppe fu Gio., Garino Margherita fu Francesco moglie Bormida, Guasco Antonio fu Giovanni, Gasco Maria Rosmino, Gasca Giuseppe fu Gio. eredi di Andrea fu Antonio, Giarola Battista fu Pietro, Giarola Margherita fu Pietro moglie Bergoglio, Giarola Pietro fu Pietro, Giassatis Antonio fu Giuseppe, Giassatis Domenico fu Bartolomeo, Giassatis Gio. fu Giuseppe, Grangia Antonia fu Gio. Matteo moglie Garino, Granalio Gio. fu Paolo, Grasso Margherita di Antonio moglie Bassignana, Lanfranco Ferdinando di Luigi, Lorenzetti Giovanna fu Giuseppe moglie Garino, Lorenzetti Margherita fu Ilario moglie Canta, Lotto Giovanni Batt. fu Carlo eredi, Lotto Maria vedova Iossetti, Lotto Pietro e fratelli fu Francesco, Lotto Francesco fu Francesco, Maiono Catterina vedova Brusasca, Mezzano Antonio e fratelli fu Giuseppe, Milano Antonia Sosso fu Carlo, Milano Bartolomeo fu Antonio, Milano Felice fu Filiberto, Milano Domenica fu Domenico vedova Lorenzetti eredi, Milano Gaudenzio fu Filiberto, Milano Gio. e fratelli fu Guglielmo, Milano Gio. Batt. fu Antonio, Milano Lucia fu Bonomio moglie Imerone, Mommo Giacomo fu Giuseppe, Mommo Pietro fu Giuseppe, Muggia Davide di Samson, Negri Marianna fu Gio. Batt. vedova Pavese, Negrone Antonio e Gio. fratelli fu Antonio Bartolomeo, Negrone Gio. e Francesco fratelli fu Gio., Negrone Francesco fu Antonio eredi, Novarese Maria fu Mattia vedova Boggio, Novarese Gio. Felice eredi, Ottavis eredi di Pietro fu Antonio, Ottavis Luigi di Pietro eredi, Ottino Antonio fu Gio. Batt., Parasacco Antonio fu Giovanni Defendente, Parasacco Bartolomeo fu Gio., Parasacco Carlo Crescentino fu Defendente, Parasacco Giovanni Batt. fratelli e sorelle fu Stefano, Parasacco Giuseppe fu Gio., Parasacco Francesco fu Gio., Parasacco Maria fu Pietro moglie Bo, Pavese Giovanna fu Pietro moglie Cedale, Parrocchiale di Fontanetto, Pavese Giuseppe fu Gio. Battista, Pavese Gio. di Bartolomeo, Pavia Giovanna fu Pietro moglie Debernardi, Grasso Giuseppe, Pavia Giuseppe fu Pasquale eredi, Pelizzone Antonia fu Antonio moglie Lucio, Perino Bartolomeo di Giovanni, Perino Gio. fu Domenico, Perino Francesco fu Gio., Piverone Margherita di Giovanni moglie Perino, Piverone Pietro Giovanni fu Giovanni Battista, Polo Maria fu Martino, Priora Maurizio fu Giuseppe, Priora Giuseppe fu Luigi, Priora Francesco fu Giuseppe, Puggio eredi di Felice, Puggio Cristina fu Giuseppe moglie Sala, Puggio Domenico fu Giuseppe, Puggio Antonia fu Gio. Antonio moglie Novarese, Rampone Vincenzo fu Crescentino, Ratto Michele fu Giacomo, Rastaldo Maria fu Gio. moglie Chinone, Rastaldo Pietro Antonio fu Francesco, Ravasenga Felice fu Giuseppe, Ravasenga Gio. fu Giuseppe, Regioso Giovanni e fratelli fu Pietro, Regioso Carlo fu Carlo Gio., Rosso Francesca fu Desiderio moglie Berrino, Sacco Margherita, Scavarda Teresa fu Pietro moglie Casanova, Seggiaro Antonio e fratelli fu Felice, Seggiaro Teresa fu Felice, Sosso Maria di Antonio moglie Portiglia, Tadini Lucia moglie Tournon, Tesoreria della Basilica di Sant'Eusebio di Vercelli, Tournon avv. Giovanni fu Giovanni, Troscelli Giovanni fu Felice, Troscello Guglielmo fu Felice, Troscello cappellania amministrata dalla parrocchia, Valdano Pietro e Carlo fratelli, Vita barone Jona fu Giuseppe, Zucchello Francesco fu Bartolomeo, Zucchello Pietro di Gio., Zucchello Francesco fu Antonio, Zucchello don Pietro Bartolomeo fratelli fu Gio. e fratelli fu Antonio, Zucchello Giuseppe fu Francesco, Zucchello eredi di Felice fu Pietro, Zucchello Paolo fu Lorenzo, Zucchello eredi di Andrea, Zucchello Maria fu Francesco moglie Rampone, particolari e possessori di Fontanetto da Po, tutti contumaci:

Dichiarò,

Rejetta ogni contraria o maggiore instanza, eccezione e deduzione del municipio di Fontanetto in persona di cui sovra e degli altri singoli individui comparsi in causa rappresentati dalli causidici Montagnini ed Aymar e dichiarata la contumacia delli Andorno Antonia moglie Deguglielmi Antonio, Andorno Cesare fu Pietro, Andorno Francesco fu Pietro eredi, Ambrosione Felice fu Carlo, Andorno Francesca fu Antonio vedova Sala, Andorno Gio fu Giuseppe, Andorno Pasquale fu Antonio, Angelino Giovanna fu Giuseppe moglie Levis, Angelino Giuseppe di Stefano, Anselmo Giuseppe fu Luigi, Antoniotti Giovanna fu Giovanni moglie Garino, Arditi don Giacinto, Artom Vita fu Giuseppe e Torre Michele di Giacobbe, Barberis Giacomo fu Pietro, Barberis Catterina di Francesco moglie Imerone, Barberis Francesco e sorelle fu Giuseppe, Bassignana Bartolomeo fu Giuseppe eredi, Bassignana Luigi fu Maurizio, Bassignana Felice fu Giovanni e nipote Domenico, Bassignana Giovanni Antonio e sorelle di Felice, Barale Antonio fu Bartolomeo, Bava-Beccaris Marianna vedova Farinelli e figli, Bergoglio Maddalena fu Giovanni moglie Milano, Bergoglio Giuseppe fu Pietro, Berrino Agnese vedova Zucchelli, Bo Antonio fu Giuseppe, Borgarello don Gio. fu Domenico, Botto Giuseppe fu Francesco, Botto Maria e sorelle fu Giuseppe e nipoti fu Giovanni, Brusasca Carlo fu Antonio eredi, Brusasca Tommaso fu Michele, Buronzo eredi di Giovanni, Calcagno Carlo Lodovico fu Giovanni, Calcagno Elisabetta fu Domenico, Calcagno Giovanni Antonio fu Giovanni, Calcagno Giuseppe fu Felice, Calcia Giuseppe fu Giovanni, Caligaris avv. Giuseppe fu Pietro, Calzone Pietro e fratelli fu Giuseppe, Carignano Maria ed Antonia sorelle, Carignano Felice fu Pietro Giovanni, Carignano Maddalena e Giovanna sorelle fu Giovanni, Carpanetto Giuseppe fu Tommaso, Casanova Agnese vedova Garino, Casanova Antonio e nipoti Cerutti, Casanova Bartolomeo e fratelli fu Maurizio, Casanova Domenico fu Antonio, Casanova Felice fu Domenico, Casanova Francesca fu Antonio moglie Andorno, Casanova Felice fu Antonio, Casanova Giovanni di Felice, Casanova Giuseppe fu Antonio, Cedale Giovanni fu Giuseppe, Cedale Antonio fu Pietro, Cerrone Teresa fu Gio. vedova Racolla, Cerutto Catterina fu Antonio vedova Garino, Cerutto Luigia fu Felice vedova Garino eredi, Cerutto Felice fu Giovanni eredi fu Antonio, Cerutto Lodovico fu Giovanni, Cerutto Maddalena fu Antonio vedova Casanova, Clericato di San Lorenzo, Compagnia del SS. Sacramento di Fontanetto, Confraternita della SS. Trinità di Fontanetto, Congregazione di Carità di Fontanetto, Cassotto Anna fu Vincenzo, Cassotto Maria fu Vincenzo, Cresta Francesco e fratelli fu Gio. Battista, Danna Agnese vedova Demonte, Danna Domenico fu Pietro, Danna Francesco fu Francesco, Danna Maria fu Domenico, Debernardi Andrea di Antonio, Debernardi Barbara fu Felice moglie Bergoglio, Debernardi eredi di Pietro, Debernardi Gio. Ant. fu Marco, Debernardi Giovanna fu Felice moglie Pavese, Debernardi Maria fu Antonio, Calcagno Antonio fu Giovanni, Debernardi Marco fu Francesco, Debernardi Marco e sorelle fu Francesco, Debernardi Teresa di Felice moglie Mola, Deguglielmi Antonio fu Giovanni Francesco, Deguglielmi avvocato Giovanni di Antonio, Demonte Antonio e fratelli fu Bonomio, Debernardi Maria Teresa di Giuseppe moglie Giarola, Dulla Francesco fu Bernardo, Imerone Giovanni Antonio e fratelli fu Marco, Imerone Domenico e fratelli di Paolo, Imerone Paolo fu Stefano e figli, Iossetti Carlo fu Carlo, Falletto Maria fu Pietro moglie Bassignana, Ferrero Maria fu Giovanni moglie Nebbioso, Ferri Maria fu Giovanni Battista vedova Bassignana, Frascotti Pietro fu Giuseppe, Gagnone Antonia fu Pietro vedova Bergoglio, Galimberti avvocato Paolo di Carlo, Gallese Rosa moglie Valle, Gambera Domenico e fratelli fu Giacomo, Garino Barbara fu Maurizio moglie Rampone, Garino medico Bartolomeo fu Antonio, Garino Bartolomeo fu Guglielmo eredi, Garino don Domenico fu Antonio eredi, Garino Gio. fu Guglielmo, Garino Francesco fu Gio. ora eredi, Garino Giovanni fu Felice eredi, Garino Giovanna vedova Milano, Garino Giuseppe fu Giovanni, Garino Margherita fu Francesco moglie Bormida, Guasco Antonio fu Giovanni, Gasca Maria Rosmino, Gasca Giuseppe fu Giovanni eredi, Giarola eredi di Andrea fu Antonio, Giarola Battista fu Pietro, Giarola Margherita fu Pietro moglie Bergoglio, Giarola Pietro fu Pietro, Giassatis Antonio fu Giuseppe, Giassatis Domenico fu Bartolomeo, Giassatis Giovanni fu Giuseppe, Grangia Antonia fu Giovanni Matteo moglie Garino, Granaglio Giovanni fu Paolo, Grasso Margherita di Antonio moglie Bassignana, Lanfranco Ferdinando di Luigi, Lorenzetti Giovanna fu Giuseppe moglie Garino, Lorenzetti Margherita fu Ilario moglie Canta, Lotto eredi di Giovanni Battista fu Carlo, Lotto Giovanni Battista fu Carlo eredi, Lotto Maria vedova Iossetti, Lotto Pietro e fratelli fu Francesco, Lotto Francesco fu Francesco, Majone Catterina vedova Brusasca, Mezzano Antonio e fratelli fu Giuseppe, Milano Antonia Sosso fu Carlo, Milano Bartolomeo fu Antonio, Milano Felice fu Filiberto, Milano Domenica fu Domenico vedova Lorenzetti eredi, Milano Gaudenzio fu Filiberto, Milano Giovanni e fratelli fu Guglielmo, Milano Gio. Battista fu Antonio, Milano Lucia fu Antonio moglie Parasacco, Milano Maria fu Tommaso moglie Gambera, Mocca Lucia fu Bonomio moglie Imerone, Mommo Giacomo fu Giuseppe, Mommo Pietro fu Giuseppe, Muggia Davide di Samson, Negri Marianna fu Giovanni Battista vedova Pavese, Negrone Antonio Giovanni fratelli fu Antonio Bartolomeo, Negrone Giovanni e Francesco fratelli fu Giovanni, Negrone Francesco fu Antonio eredi, Novarese Maria fu Mattia vedova Boggio, Novarese Giovanni Felice eredi, Ottavis eredi di Pietro fu Antonio, Ottavis Luigi di Pietro eredi, Ottino Antonio fu Gio. Battista, Parasacco Antonio fu Giovanni Defendente, Parasacco Bartolomeo fu Giovanni, Parasacco Carlo Crescentino fu Defendente, Parasacco Giovanni Battista fratelli e sorelle fu Stefano, Parasacco Giuseppe fu Giovanni, Parasacco Francesco fu Giovanni, Parasacco Maria fu Pietro moglie Bo, Pavese Giovanna fu Pietro moglie Cedale, parrocchiale di Fontanetto, Pavese Giuseppe fu Giovanni Battista, Pavese Gio di Bartolomeo, Pavia Giovanna fu Pietro moglie Debernardi, Grasso Giuseppe, Pavia Giuseppe fu Pasquale eredi, Pelizzone Antonia fu Antonio moglie Lucio, Perino Bartolomeo di Giovanni, Perino Giovanni fu Domenico, Perino Francesco fu Giovanni, Piverone Margherita di Giovanni moglie Perino, Piverone Pietro Giovanni fu Gio. Battista, Polo Maria fu Martino, Priora Maurizio fu Giuseppe, Priora Giuseppe fu Luigi, Priora Francesco fu Giuseppe, Puggio eredi di Felice, Puggio Cristina fu Giuseppe moglie Sola, Puggio Domenico fu Giuseppe, Puggio Antonia fu Giovanni Antonio moglie Novarese, Rampone Vincenzo fu Crescentino, Ratto Michele fu Giacomo, Rastaldo Maria fu Giovanni moglie Chinone, Rastaldo Pietro Antonio fu Francesco, Ravasenga Felice fu Giuseppe, Ravasenga Giovanni fu Giuseppe, Regioso Giovanni e fratelli fu Pietro, Regioso Carlo fu Carlo Giovanni, Rosso Francesca fu Desiderio moglie Berrino, Sacco Margherita, Scavarda Teresa fu Pietro moglie Casanova, Seggiaro Antonio e fratelli fu Felice, Seggiaro Teresa fu Felice, Sosso Maria di Antonio moglie Portiglia, Tadini Lucia moglie Tournon, Tesoreria della Basilica di Sant'Eusebio di Vercelli, Tournon avvocato Giovanni fu Giovanni, Troscelli Gio. fu Felice, Troscelli Guglielmo fu Felice, Troscello Cappellania amministrata dalla parrocchia, Valdano Pietro e Carlo frat., Vita barone Jona fu Giuseppe, Zucchello Francesco fu Bartolomeo, Zucchello Pietro di Giovanni, Zucchello Francesco fu Antonio, Zucchello don Pietro e Bartolomeo fratelli fu Giovanni e fratelli fu Antonio, Zucchello Giuseppe fu Francesco, Zucchello eredi di Felice fu Pietro, Zucchello Paolo fu Lorenzo, Zucchello eredi di Andrea, Zucchello Maria fu Francesco moglie Rampone;

Dichiarò pure

Niun diritto avere spettato nè spettare alla comunità e uomini di Fontanetto sulle acque della Roggia Camera o Marchionale, oltre di quelle specificate nell'atto di concessione 6 ottobre 1516, conseguentemente inibisce la comunità stessa e uomini di Fontanetto di praticare le derivazioni abusive di acqua della Roggia suddetta summenzionate nell'atto di citazione, od altra qualsiasi per la irrigazione dei loro beni in detto territorio sotto le pene dalla legge comminate, oltre il risarcimento dei danni patiti e paziendi per tali abusive derivazioni.

Destinando per l'intimazione della presente alli contumaci l'usciere Pozzi Antonio residente a Crescentino.

Spese a carico dei convenuti liquidate in lire 667 e centesimi 79.

Vercelli, 14 settembre 1867

2630 FORTINA sost. Ara p. c.

### Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

2ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di nº 83,235, sotto il nome di Falciani Annunziata per la somma di lire 194.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 settembre 1867. 2644

### Avviso.

Si rende noto che alla pubblica udienza del 16 settembre stante, tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, non avendo avuto luogo la vendita, per mancanza di oblatori al pubblico incanto, dei beni espropriati alle istanze della ditta bancaria Arduin e C., rappresentata dal dottor Gaetano Bartoli, in pregiudizio del signor Girolamo Pagliano e divisi in due lotti, consistente il primo in uno stabile denominato l'Isola delle Stinche, posto in Firenze in via del Fosso, cura di San Simone, ad uso in parte di abitazione e in parte del teatro conosciuto sotto il nome di Pagliano, con rendita imponibile di L. 11,094 92, ed il secondo in una villa con giardino e podere annesso posta in l. d. la Querce già in comune di Fiesole ed oggi di Firenze, con rendita imponibile di lire 868 31, il tribunale predetto ordinò la rinnuovazione dell'incanto alla pubblica udienza del dì 7 ottobre prossimo venturo collo sbasso del 10 per cento sul prezzo di stima, venendo così il prezzo del primo lotto ad essere ridotto a L. it. 723,825, e quello del secondo lotto a L. it. 88,101 72.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze li 20 settembre 1867.

Il cancelliere
2645 SER. MAGNELLI.

### Avviso.

La cancelleria della pretura del mandamento Firenze campagna fa noto che il signor Antonio del fu Vincenzo Bartolini, dimorante a San Michele a Tegolaia, come tutore del minore Pietro del fu Angiolo Bonini, dimorante a Grassina, con dichiarazione emessa in questo ufficio nel diciotto settembre corrente, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità del di lui padre Angiolo Bonini defunto nel 21 marzo decorso, eredità pervenuta al suddetto minore Pietro Bonini in unione ai di lui fratelli Francesco, Giuseppe e Settimo Bonini, maggiori di età, al seguito di testamento del 13 gennaio 1867, registrato in Firenze nel 18 maggio successivo, ricevuto dal notaro Malenotti.

Lì 21 settembre 1867.

2641 F. CARCOPINO, vice canc.

### Estratto di bando.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile e correzionale di Arezzo del dì 29 aprile 1867, registrata in detta città il dì 8 maggio successivo, registro 5, Giudiciali, foglio 121, nº 862, con lire 5 50 da Sani, non che del decreto del 15 luglio di detto anno, proferito dallo stesso tribunale, e registrato nello stesso giorno con marca da bollo da lire 1 10, ed al seguito di ordinanza del signor presidente del tribunale medesimo del dì 24 agosto 1867, questa pure registrata nello stesso giorno con marca da bollo come sopra;

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del dì 14 novembre 1867, a ore 10, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore e migliore offerente sulla complessiva somma di italiane lire quattrocento settantaduemila ottocento undici e centesimi sessantadue resultante dalla perizia giudiciale dei signori Pietro Mancini, Mattio Marzocchi e Giuseppe Sandrelli del 15 novembre 1866, registrata in Arezzo nello stesso giorno, vol. 8, Privati, foglio 83, nº 139, con L. 1 10 da Sani, e sotto le condizioni di vendita di che in detta sentenza e decreto, più e diversi beni ivi latamente descritti, e che sulle istanze del signor Andrea del fu Antonio Gorelli, possidente domiciliato a Montemarciano, pretura di Terranuova, rappresentato da messer Francesco Viviani suo procuratore e domiciliatario, sono espropriati a danno del signor cavaliere marchese Antonio Viviani, e per esso pienamente interdetto, del di lui curatore signor Giovanni Martelli, non che della signora Francesca Cosi Del Vollia, moglie del detto sig. marchese Viviani, possid. tutti tre domiciliati a Pisa, ed elettivamente in Arezzo, i primi due presso il loro procuratore messer Ettore Baciocchi, e la terza presso il suo procuratore messer Enrico Facchini.

Quali beni, componenti la così detta Tenuta del Pestello in Val d'Arno, situata nelle tre comunità di Montevarchi, Bucine e Cavriglia, saranno esposti in vendita prima in un sol lotto, ed in mancanza di oblatori saranno immediatamente esposti in quindici separati lotti per i prezzi stati gli respettivamente assegnati nella perizia suddetta in atti esistente, alla quale, ecc.

Fatto in Arezzo li 18 settembre 1867

2634 Dott. FRANCESCO VIVIANI, proc.

### Avviso. 2640

La cancelleria della pretura del mandamento di Firenze-Campagna fa noto che la signora Luisa di Daniele Messeri vedova di Raffaello Manuelli, dimorante a Fiesole, nell'interesse dei di lei figli minori Anatolio, Ferdinando, Ernesta e Raffaello del fu Raffaello Manuelli, con dichiarazione emessa in quest'uffizio nel 19 settembre corr. ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità ai medesimi lasciata dal loro padre Raffaello Manuelli morto intestato nel due luglio 1866.

Lì 21 settembre 1867.

F. CARCOPINO, vice canc.



FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.